Anno XII. TORINO, Domenica 1° Dicembre 1878 Num. 331.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10. Stati Uniti . . . » 48 » 25 » 13. Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 64 » 37 » 18.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincie con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: il abbonato) Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

I signori Associati la cui associazione è scaduta col 30 p. p. mese, sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Prezzi d'Associazione.

Per Torino a domicilio e per tutto il Regno d'Italia franco per Posta:

Anno	*Sem.*	*Trim.*	*Mese*
L. 22 00	12 00	6 50	2 25

Torino (all'Ufficio di distribuzione o all'Agenzia in Piazza Castello):

Anno	*Sem.*	*Trim.*	*Mese*
L. 18 00	9 00	4 50	1 50

Si pregano i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino o quella della sera.

TORINO, 1° DICEMBRE 1878.

ITALIA

Lo spirito settario si fa vie più minaccioso — Doloroso spettacolo — Il vero movente della coalizione — I gruppetti non vogliono lasciarsi disperdere — Il computo delle firme — Chi tiene in mano la chiave della situazione.

La situazione parlamentare non accenna punto a migliorarsi, mentre la posizione precaria del Ministero si aggrava anco per l'esacerbarsi della ferita dell'onorevole Cairoli, che priva il Gabinetto del suo capo. Lo spirito settario si manifesta nella maggiore sua intensità, e quando per avventura all'ultim'ora non sorvenga maggior calma e senno negli animi, c'è proprio a temere riesca ne' suoi malefici disegni. Ieri ancora speravamo in una specie di salutare resipiscenza per parte dei meno accecati; ma il linguaggio appassionato di certa stampa partigiana par fatto a bella posta per distruggere ogni onesta speranza in un migliore avvenire.

Chi avrebbe mai creduto che l'ambizione del potere, l'astio personale, la febbre della rivincita si portasse a tali estremi? È questo uno spettacolo tanto indecoroso e sconveniente che deve meravigliare chiunque abbia briciolo di senno: la Destra fu al potere per 16 lunghi anni, i portafogli passarono dalle mani dell'uno all'altro de' suoi uomini politici senza scandali, senza rumori, senza guerre ingiuste e indelicate. Una condotta tanto eccezionale era riservata ad una parte della Sinistra, di quella Sinistra che, giunta al Governo della cosa pubblica il 18 marzo 1876, avrebbe potuto mantenerlo nelle sue mani chi sa quanto tempo, e che ora, per meschine gare personali nel seno dello stesso partito, è forse in procinto di lasciarlo sfuggire e per sempre dalle sue mani.

***

Certo, sarà molto difficile che il Ministero Cairoli possa sfuggire all'urto di tante disordinate passioni. Esso dovrà combattere senza tener calcolo del numero de' suoi avversari; — e, vincendo o cadendo, non farà che affermare solennemente quei principii di libertà e di progresso, pei quali s'è assunto la difficile missione di governare in questi critici momenti la nazione.

Però errerebbe grandemente chi credesse che l'agitazione sviluppatasi nelle sfere parlamentari, e il lavoro oramai palese che si fa per istringere una coalizione nell'intento di rovesciare il Gabinetto, sieno determinati dall'orrore inspirato dagli ultimi misfatti, dalla coscienza di un vero ed assoluto bisogno di mani più energiche per dirigere la politica interna: no, il Gabinetto era, per dir così, *minato* fin dal giorno che promise di presentare alla Camera un progetto completo di riforma elettorale; ed era da aspettarsi che i suoi avversari latenti, gruppi e gruppetti, avrebbero ricorso a qualunque espediente o sorpresa per rovesciarlo prima che quel progetto fosse portato in discussione.

I fatti esecrandi di Napoli, Firenze, ecc., si prestarono mirabilmente a colorire l'assalto, già deciso in principio, mascherando l'ambizione, la sete di potere, collo zelo per l'ordine pubblico, e permettendo ai coalizzati di operare allo scoperto.

E l'assalto era già deciso prima che si mettesse mano al progetto di riforma elettorale, perchè prevedevasi che questa necessariamente avrebbe dato luogo alle elezioni generali. Perocchè, o la riforma proposta viene accettata dal Parlamento, e la Camera elettiva è sciolta *de jure*, non potendo essa più esistere legalmente in virtù di una legge abolita; ovvero la riforma è respinta, e il Ministero in una questione di così alto momento e di una importanza fondamentale nelle istituzioni rappresentative, ha il pieno diritto di appellarsi dal giudizio della Camera a quello della Nazione convocata ai Comizi elettorali. Ora, le elezioni generali per buona parte della deputazione attuale sarebbero la loro tomba, come uomini politici. E quando non lo fossero per le persone di alcuni dei più notorii capiparte della Camera, lo sarebbero per il maggior numero dei loro seguaci; ciò che per quei capiparte significherebbe l'impotenza parlamentare, perchè rimarrebbero come generali senza soldati, senza l'appoggio, cioè, di quei voti dei quali appunto fu detto che si contano, ma non si pesano.

Le elezioni generali significherebbero la dispersione dei gruppetti, delle chiesuole, delle conventicole interessate: e queste non vogliono lasciarsi disperdere; quindi s'arrovellano e fanno la guerra spietata dell'oggi.

***

Vinceranno? — Mentre i due campi nemici si dispongono all'aspra tenzone, si van raccogliendo pure le firme per ordinar le schiere. I calcoli fatti finora darebbero che la coalizione della Destra, dei Nicoterini e dei Crispini, compresi i dissidenti toscani, avrebbe pescato un totale di 160 voti. Epperò, ritiensi che, se l'on. Depretis si mantiene fedele al Gabinetto, di gran lunga maggiore sarà il numero delle firme che questo potrà raccogliere in suo favore. Si potrebbe anche osservare che gli avversari del Ministero sono già quasi tutti al loro posto, mentre mancano e sono attesi tuttora moltissimi deputati sul cui voto si può fare assegnamento per la devozione ch'essi conservano a quel programma liberale cui ora si muove tanta guerra.

Secondo taluni, la chiave della situazione sarebbe ora in mano del Depretis. Il *Corriere della sera* ieri scriveva a proposito dell'ex-presidente del Consiglio:

« Non è egli l'uomo di maggior credito, di maggiore autorità della Sinistra, la forza maggiore sulla quale conta il Ministero? Non è l'uomo che ha nel suo pugno senile la sorte del Ministero Cairoli? Non v'ha dubbio che se il Depretis si decide a sostenerlo, come vi pareva deciso prima dell'attentato di Napoli, il Ministero potrebbe uscire vittorioso dalla gran battaglia, in quella guisa che precipiterebbe se il vecchio gli si mettesse contro. »

Ed il corrispondente romano d'un giornale di Sinistra, il *Secolo*, mostrandosi pieno di fiducia nel contegno del deputato di Stradella, veniva fuori in queste rassicuranti parole:

« La vecchia falange ministeriale, gli uomini che non profittano delle pubbliche sventure per allargare il cuore alla speranza, non si smuovono. Depretis, il prudente e moderato Depretis, e tutti i suoi stanno col Ministero. Dalle esplorazioni fatte sembra che il Ministero ne potrà sortire con una cinquantina almeno di voti di maggioranza. »

Vedremo chi avrà ragione.

DA ROMA.

LETTERA POLITICA.

La maggioranza assottigliatissima — La prossima morte del Ministero — Che cosa ne nascerà? — Timori — Il vostro indirizzo — Camera e Senato.

La turgida, la colossale, la cavouriana maggioranza uscita dalle elezioni del novembre 1876 ridottasi alle proporzioni mortificanti di sei voti! E, circostanza molto aggravante! ciò è accaduto nell'occasione popolare di togliere un dazio, un'imposta, quando, cioè, astrazione fatta dai colori politici, dovevano esservi molti difensori naturali degli olii d'oliva, degli olii fissi non nominati, del ferro in masse o in rottami, del marmo greggio, delle castagne, delle arancie, dei limoni, delle mandorle senza guscio o col guscio, dei frutti secchi e stiacciati non nominati, e della carne salata e affumicata, i quali prodotti tutti, secondo l'articolo unico del progetto approvato dalla Camera, a cominciare dal 1° gennaio 1879 andranno esenti dal dazio di esportazione.

Gli è pertanto senza stupore che ora sentiamo alcuni degli organi più contegnosi sussurrare chiaramente la partenza al Ministro della finanza prima che all'intiero Gabinetto.

Per risposta non manca certamente a S. E. Doda l'esempio di alcuni ministri di Destra, i quali rimasero attaccati al loro seggiolone non solo quando avevano pochi voti di più, ma anche quando ne ebbero qualcheduno di meno.

Però la Destra non si sgomenta davanti a questa erudizione; e adoperando la massima del dottor Settile, controrisponde: *distingue sæpius;* per i nostri nel il caso era diverso; ed è sempre diverso oramai. — Non ne rimane neppure il tempo di discutere questa comoda teoria; imperocchè, mentre noi discutiamo, la piena delle inimicizie, delle ambizioni personali, degli interessi partigiani e anche delle esaltazioni di buona fede va ingoiando irremissibilmente le fondamenta del Gabinetto. Invano alcuni prodi, specialmente giovani, animati da buona volontà, vanno ponendo qualche argine all'inondazione.

Il fatidico *expedit* è pronunciato. *È spediente che per la salvezza del popolo muoia un Ministero.* Nessuna eloquenza da Padre Segneri potrà arrestare l'*expedit*. Se martedì il buon Cairoli sarà in condizione di strascinarsi al Parlamento, riporterà la sua bella e meritata ovazione; ma poi sarà fatta la festa al suo Ministero.

Almeno così afferma chi si dà per meglio informato.

Avverrà ciò? Vedremo.

E, se sì, come se ne uscirà? Temo non troppo bene.

Anzitutto da noi gli uomini di merito non sono procaccianti; preferiscono il riposo; sono pieni di *lasciatemi stare;* o insistono troppo su certi accessorii di idee, ripugnando a fare piccoli sacrifizii di testa a servizio dei bisogni capitali del Paese.

Infatti da noi si ha un concetto non troppo equilibrato del *carattere*, che si ripone piuttosto negli impegni ristrettivi di cervello, che nelle abbondanze del cuore. Invece, per correggerci da questa valutazione molto inesatta, basterebbe volgere un'occhiata alla nostra storia contemporanea, e considerare quale meschina figura vi abbiano fatto coloro che non cooperarono al risorgimento del Paese sotto lo scettro costituzionale di Casa Savoia, per restar fedeli ai loro principii repubblicani o papalini e conservarsi la nomea e la coscienza di uomini di carattere.

Per lo contrario, secondo noi, il vero carattere dovrebbe consistere nel procurare di effettuare la sostanza del bene, anche facendo il maggiore dei sacrifizi, quello dei proprii preconcetti.

Passando ad un altro campo, troviamo uomini dannosi, disposti alle transazioni più sproporzionate.

Questi sanno mettersi innanzi, preoccupare le posizioni, raccogliere, schierare i pretoriani, e farsene acclamare.

Quindi non sarà improbabile che, mentre le gole degl'Italiani non sono ancora completamente guarite dalla raucedine acquistata nel gridare sperpetue contro gli arbitrii di alcuni uomini politici, i buoni italiani debbano sciropparsi di nuovo quegli uomini coi relativi arbitrii individuali.

***

Il più mortificante poi per tutti e per la filosofia della storia in ispecie, si è che tutto ciò accada non per alcun fatto relativo alle nostre vicende parlamentari, ma per un fatto, anzi per un misfatto estrinseco al Parlamento.

Il cuoco di Salvia interrompe il pacifico svolgimento delle nostre libertà statutarie.

Videbis, fili mi, quam parva sapientia regitur mundus!

***

Ma oltre ai brutti scherzi del caso, pensiamo ancora una volta che esiste lo stellone d'Italia.

E della luce di questo stellone saranno radianti i vostri delegati, che sono tornati costì dopo aver recato a re Umberto il magnifico indirizzo dei 25,600 torinesi. Sono sicuro che il vostro Bersezio, il quale pei suoi capolavori artistici ha avuto le più splendide e festose emozioni dal pubblico e da uomini che, come il Manzoni, valgono un pubblico, non sarà mai stato così profondamente e cordialmente commosso a festa, come ora, che invece di presentarsi come Bersezio si presentò insieme coll'egregio Roux quale semplice rappresentante di una grande parte del popolo torinese.

***

Che cosa fa la Camera? Che cosa fa il Senato?

Si occupano dei progetti secondarii, i quali vogano senza opposizione fra gli animi distratti dall'aspettazione della prossima tempesta.

Ieri la Camera approvò l'aumento di sostituti procuratori generali e l'applicazione di consiglieri alle Corti d'appello di Roma e di Catanzaro, non che la risoluzione della convenzione Maraini relativa alle ferrovie Tronezzina e Perlezza, Luino e Fornasette.

Il Senato continua a rosicchiare il Monte delle pensioni pei maestri, e fra una morsellata e l'altra il senatore Cambray-Digny trovò modo di dare una botta in istile fiorentino all'indirizzo del Ministro dell'interno, il quale non si era ancora degnato di comunicare al Senato, come aveva fatto alla Camera, il giorno in cui sperava di ricevere il ben servito.

X. Y.

CORRIERE DI FIRENZE.

Doloroso strascico — Il processo per la tragedia di via Nazionale — Beneficenza — Teatri: dimostrazione; la Pergola; altri spettacoli — Una nuova pubblicazione.

29 novembre.

L'infame tragedia di via Nazionale ha lasciato dietro di sè un lugubre strascico che ci aiuta, quasi se ne fosse bisogno, a tenerne viva la memoria e a rafforzare nel nostro petto l'odio verso gli scellerati che la perpetrarono.

Mercoledì scorso morì un altro dei feriti, Giuseppe Guasti; la sua povera salma fu onorata come quella delle altre vittime infelici dell'esecrando misfatto. Accompagnavano il corteggio funebre le rappresentanze di tutte le Associazioni, ed il popolo al passaggio di esso si scopriva rispettosamente il capo.

Ed ecco ieri morire un altro di quei feriti, una bambina di cinque anni di nome Ofelia Farni, che al momento dello scoppio della bomba era portata a braccio da un suo zio che per caso si trovava in quella triste via nel momento in cui vi passava la dimostrazione. Alla salma di questa povera bimba, che era un angelo di bellezza, saranno resi gli stessi onori che alle altre vittime.

Prende poi consistenza e si spera che si recherà ad atto il pensiero di collocare nel luogo dell'eccidio una lapide che ricordi per sempre ai Fiorentini a qual punto può giungere la malvagità di certi esseri che pure portano un volto umano.

***

E il processo? Dappertutto si sente dire che esso prende buona piega; ma non si sa egualmente per certo che sia *legalmente* e in modo indiscutibile stabilita la colpevolezza degl'imputati del delitto di via Nazionale. Si fecero molti arresti ed altri se ne vanno facendo; si fecero molte perquisizioni, risultato delle quali si fu di scoprire più d'un luogo dove si riunivano gl'internazionalisti in segrete conventicole e si fabbricavano proiettili esplo-

APPENDICE

4.

UNA NOTTE D'AGGUATO

Per quanto le supposizioni di Bodeux paressero strambe alla guardia forestale, certo si è che la Marziale non perdeva il cipiglio, tutt'altro!

— E che cosa gli hai risposto? — domandò ella con voce breve ed incisiva.

— Che io non aveva mai conosciute le torture della gelosia e che speravo di morire senza far conoscenza con esse; che mia moglie è, se si vuole, un tantino freschetta per una vecchia carcassa come me che le corse di notte e di giorno non hanno certamente abbellita; che non mancano diffatti nel villaggio musi meno irti del mio; ma che mia moglie è ancora più onesta che bella, e saprebbe difendersi da sola se la si attaccasse; e che, finalmente, sarebbe stato uno sproposito che io mi immischiassi nelle faccende d'onore della Lodia, come sarebbe uno sproposito che ella venisse a cacciare il naso nelle mie questioni di taglio e di martellamento.

— E Bodeux? — ripigliò la donna collo stesso accento di prima. — Egli non ha senza dubbio lasciato di indicarti per qual cosa e di chi dovresti mostrarti geloso.

— Ah, è qui il più bello, padrona! Ah! ah! ah! credo che riderò fino al giorno del giudizio universale. Tu non l'indovineresti certo, se te la dessi in mille. È quindi inutile che tu ti rompa la testa, te ne risparmio io la fatica. Tu conosci Gian-Luigi, il figlio del mugnaio di Saint-Paterne, quel ragazzaccio che mi faceva trappole nella bandita coi suoi fili d'ottone, e che, quando lo colsi sul fatto, ha avuto la mutria di dire che ero io il bugiardo. Ebbene, secondo Bodeux, sarebbe di Gian-Luigi che io dovrei diffidare. Pare che sia ritornato da Sées, ove s'era messo in condizione di rifarsi, dopo aver passato un mese all'ombra, e, sempre stando a Bodeux, dacchè egli è ritornato, gira intorno alla mia casa, come una volpe intorno ad un pollaio. Eh? che ne dici di tutte queste storielle, padrona?

Non ignoravo l'avventura che Marziale aveva ricordata; trattavasi d'uno di quei accalappiamenti di caprioli così frequenti nelle grandi regioni forestali, e di cui s'era molto parlato a motivo della giovinezza del suo eroe, della posizione agiata della sua famiglia e sopratutto dell'accusa d'impostura che quel giovane aveva opposta al processo verbale, accusa che la guardia forestale doveva perdonare molto più difficilmente al suo autore che non il suo atto di caccia illecita. Io conosceva pure quel Gian-Luigi che, a motivo della somiglianza delle vocazioni, avevo qualche volta incontrato nei boschi.

Intendendo pronunciare quel nome, io non aveva potuto trattenere un movimento di sorpresa; una subitanea luce aveva attraversata la mia mente; l'uomo che avevo veduto fuggire era precisamente quel Gian-Luigi di cui Bodeux aveva segnalate le trame amorose. Entrato in quell'ordine di pensieri, i miei ricordi s'accentuavano successivamente e confermavano l'identità; era Gian-Luigi che io aveva intraveduto, e non un altro.

Levai gli sguardi a Elodia; tutto il colorito delle sue guancie era scomparso; ella era bianca come il suo colletto.

Fortunatamente, il suo turbamento non era notato da suo marito; egli aveva preso un tizzone nel fuoco e accendeva la sua pipa colle cure minuziose che le persone di campagna in generale e le guardie forestali in particolare mettono sempre in quella operazione. Mentr'egli ciò faceva, alcuni leggieri sussulti d'ilarità che lo assalivano dimostravano che le immaginazioni di Bodeux continuavano sempre a parergli amene.

Povero gran Marziale!

Accesa a dovere la pipa, il mio ospite s'assise di nuovo sul suo sgabello.

— E Lisetta? — diss'egli a sua moglie — come sta Lisetta? To', avevi ragione a rimproverarmi la mia allegria; le sciocchezze di quell'imbecille d'un Bodeux sono state la causa che il mio primo pensiero, entrando qui, non è stato per la nostra figliuola.

— Sta sempre allo stesso modo, — rispose Elodia, evidentemente commossa dall'accento con cui la guardia forestale aveva pronunciato quelle parole, ed i cui occhi erano diventati umidi e brillanti; — la giornata non è stata buona ed io ho voluto che ella si coricasse.

Questa volta, la nuova modificazione che s'era fatta alla fisionomia d'Elodia non isfuggì a suo marito.

— Evvia! — esclamò egli con un misto di soavità e d'impazienza, — ecco che ti accingi a piangere: finirai per essere più malata di lei! Non è certo di te che si può dire che vedi i lupi grossi e non i lupattelli! Per un menomo indizio di male subito ti sgomenti, padrona; se io avessi veduto nel male di Lisetta la menoma apparenza seria, la mia inquietudine sarebbe andata a passo di lepre, perchè io la nostra Lisetta l'amo poco men di te.

— Oh, tu ce lo provi tutti i giorni, Marziale, — rispose Elodia con una emozione che, a motivo dell'ordine d'idee in cui ero entrato, io non poteva più credere sincera; tu non sei stato per la figlia meno buono che per la madre, ed è un dovere per entrambe di risparmiarti ogni menomo cruccio.

La guardia forestale s'era alzata, aveva gettato le braccia al collo a sua moglie stampandole sulle guancie due baci sonori.

— Ta! ta! ta! ta! voi non mi dovete nulla nè l'una nè l'altra, perchè la gioia è entrata con voi in questa casa che essa prima non visitava quasi mai; tutto ciò che io domando a Lisetta è di comportarsi bene, e a te di non isgomentarti per ogni maluccio, come una damma che senta un lupo lontan lontano. Vedi, voglio andarla ad abbracciare la nostra piccina.

— No, ella dorme! — esclamò Elodia, fermandolo.

— Se dorme, bisogna lasciarla dormire; non c'è nella bottega dello speziale una medicina migliore del sonno. Vedete, signor Giorgio, vi sono delle persone che si fanno cavar sangue, che bevono un mondo di bottiglie perniciose quanto sgradevoli. Io, quando non mi sento bene, e questo accade a me come agli altri, mi corico, faccio un buon sonno d'una decina d'ore, e l'indomani mi alzo tutto meravigliato di vedermi già guarito. Oh! i medici non daranno certamente questa ricetta ai loro malati; essa ucciderebbe il loro commercio, ed essi preferiscono uccidere la loro clientela!

Dopo questo scherzo sproposidato, la guardia forestale sedetta sul suo sgabello ridendo allegramente.

— Ehi, moglie, facci la zuppa, e presto; la luna compare alle nove, e bisogna che ci nascondiamo nelle nostre buche prima che le illumini.

— Noi abbiamo probabilmente della strada da fare, — dissi io a mia volta, onde dare maggior peso ad una raccomandazione che lusingava la mia impazienza.

— No, — rispose la guardia forestale; — quando avremo detto due parole alla zuppa, e quattro alle frattaglie di capriolo che friggono nella padella, quando ci saremo zavorrati con una buona brocca di sidro, non impiegheremo più d'un quarto d'ora per arrivare al crocicchio dell'Etançon, ove vi ho formato un agguato di primo ordine, signor Giorgio. Ho messo là, dirimpetto al prato delle Tre Fontane, un pezzo di carogna che marcisce nel suo sugo da tre settimane e che profuma la valle ad una mezza lega di distanza. I briganti hanno già fatto la sua conoscenza, perchè sono già tre mattine di seguito che rilevo le orme delle loro zampe intorno al mio animale. Sono sicuro che a quest'ora si leccano le labbra nel loro covo pensando alla baldoria che faranno a mie spese. E quindi, perchè nulla manchi, bisogna anche che ci occupiamo della musica; e, se credete a me, signor Giorgio, mentre abbiamo ancora un po' di luce, accordiamo i violini.

— Oh, — gli risposi io, mostrandogli la mia arma, che avevo appoggiata nell'angolo del caminetto; — io posso caricare il mio fucile a tastoni; ho provato quest'oggi quello che a voi non piace molto.

Quel fucile, oggetto della ripugnanza del mio amico Marziale, era del sistema Lefaucheux, allora in tutta la sua novità.

(Continua)

denti; ma il punto principale, che consiste nel conoscere chi ha gettata la bomba, rimane ancora avvolto in qualche nube. Però l'alacrità con cui il processo è condotto innanzi e la conosciuta abilità di chi lo istruisce ci affidano che questo punto sarà chiarito.

Intanto sono notevoli le rivelazioni di uno degli accusati, il quale apertamente confessò che scopo del delitto doveva essere di determinare un disordine generale, terrorizzare la popolazione e quindi procedere alle stragi ed al saccheggio. Vedete che il liberarci da questa gente diventa una questione almeno tanto grave quanto quella del liberarci dai famosi debiti.

⁂

Del resto, la gara dei cittadini nel venire in soccorso delle famiglie delle vittime del misfatto, continua calda e vivissima.

Come già vi scrissi nell'ultimo mio corriere, gli artisti fiorentini fecero a gara per offrire oggetti artistici da vendersi per distribuirsi quindi il prodotto a benefizio di quelle famiglie. Orbene, ieri ebbe luogo la vendita all'incanto di tutti gli oggetti d'arte stati regalati e si fece la bella somma di L. 6500.

Di fronte a cifre così eloquenti, ogni elogio sarebbe inferiore al titolo di benemerenza che quegli egregi artisti si sono acquistato concorrendo con tanto slancio e spontaneità a quell'opera filantropica.

Potrei citare altri molti atti di generosità di individui e di Istituti a favore delle vittime, ma sarebbe una nota troppo lunga, epperò ne smetto il pensiero.

⁂

Ma lasciamo ormai questo triste argomento, e veniamo a cose più liete.

Al teatro Salvini continuano le rappresentazioni della compagnia diretta dal Cuniberti. Il teatro è sempre, per i tempi che corrono, discretamente frequentato, certamente poi più frequentato degli altri teatri, compreso il Nuovo stesso, dove canta il Bottero. Ogni famiglia, ogni persona, quand'anche non sappia una parola di piemontese, vuol vedere e sentire almeno una volta quel portento di artista che a sei anni s'è già fatta la Gemma Cuniberti. Ogni sera dai palchi vedi spuntare lunghe file di bambini dalla testa bionda o lucidissima che stanno là silenziosi estatici a guardare quella meraviglia di ragazza che a sei anni ha già trovato il segreto di farvi, col gesto e colle inflessioni della voce, ridere e piangere, facendovi passare rapidamente da un'emozione all'altra, dal riso più vivo ed allegro alla pietà più profonda e straziante e costringendovi sempre ad ammirare e ad applaudire.

Ma che posso io dirvi della Gemma Cuniberti che voi non sappiate cento volte meglio di me?

Ieri sera però essa fu occasione di una dimostrazione patriotica, e voglio dirvene una parola. La piccina doveva declamare la poesia del Salvestri: *In morte di Vittorio Emanuele.* Appena si alzò il sipario e si vide in fondo alla scena l'effigie del Gran Re coperta da un negro velo, scoppiò spontaneo ed irresistibile un lungo ed entusiastico applauso. Si volle sentire e risentire la Marcia reale.

Le grida di: *Viva la santa memoria di Vittorio Emanuele! viva il re Umberto! morte agli assassini!* risuonarono per dieci minuti in quel teatrino, per solito così calmo e quieto. Il pubblico non lascia passare veruna occasione senza mostrare i suoi sentimenti, e il grido di *Savoia* compendia ormai per noi come per gli italiani tutti il pensiero dell'unità, della indipendenza e della libertà della patria.

⁂

E poichè sono a parlare di teatri, vi annunzio il gran fatto che a giorni vedremo nuovamente aprirsi la Pergola. Sono due anni che questo teatro si chiuse e la vita vi si spense

Come lume al mancar dell'alimento,

per difetto, cioè, di quattrini e di spettatori. Il municipio di Firenze soleva pagare annualmente a quel teatro la dote di 100,000 lire; ma due anni fa, appena si ebbero i primi sintomi che il problema di Firenze cominciava a diventar grosso e minacciare una catastrofe, la dote fu soppressa e il teatro si chiuse; e si fece bene e sarebbe stato anche meglio se si fosse fatto prima.

Ma ora rivedremo nuovamente la Pergola, e per giunta con un'opera nuova: *Il violino del Diavolo*, del maestro Mercuri, nella quale agiranno i celebri artisti Carolina Ferni (la quale prenderà parte anche come violinista), il cav. Giraldoni, primo baritono, in unione ai signori Vincenzina Ferni, Alfredo Gazzi e Lodovico Buti. L'opera sarà diretta dall'autore stesso.

Però sarà una festa straordinaria: le rappresentazioni non saranno che tre, se il pubblico le lascierà fare, com'è che auguro di cuore all'autore. Dopo di questo, la Pergola si chiuderà di nuovo e non si riaprirà più sino a chissà quando.

Del resto, gli altri teatri vanno innanzi con iscarsa fortuna. Il Bottero al Teatro Nuovo non fa, come vi dissi, grandi affari. Al Pagliano si alternano la *Lucia di Lammermoor* e il *Trovatore* col grandioso ballo *Brahma* dinanzi ad un pubblico scarso per quell'enorme teatrone.

⁂

Quell'infaticabile lavoratore che è il professore A. De Gubernatis si promette per il 1879 una sua opera che per la mole e per l'intrinseca importanza sua ci promette di essere molto interessante e stuzzicherà già fin d'ora la curiosità e l'aspettazione di non pochi scrittori.

Quest'opera sarà intitolata: *Dizionario biografico della letteratura contemporanea italiana e straniera*, e conterrà, oltre alle notizie biografiche di circa un migliaio di illustri scrittori viventi stranieri, anche le notizie dei più notevoli scrittori viventi italiani.

Mille scrittori stranieri! Vi par poco? Aver letto, studiato le opere di un migliaio di scrittori, esserne appropriato il gusto, le particolarità dell'ingegno ed esser giunto a conoscere la parte e l'influenza speciale che ognuno di essi ebbe nel gran movimento politico e letterario del nostro tempo. E contemporaneamente a tutto ciò avremo studiate le particolarità della vita, le circostanze speciali in mezzo alle quali vissero, e tutte quelle piccole influenze esteriori, le quali, interessanti per se stesse, servono in pari tempo a determinare l'indirizzo del pensiero e dare originalità alle fisionomie dei varî scrittori, tutto ciò deve aver fatto e farà certamente il professore De Gubernatis. E vi ripeto che non è poco. Li vedremo quei mille scrittori disegnati, anzi scolpiti con pochi tocchi della mano sicura e ferma dell'autore. Il successo dell'opera, del canto letterario, è a questo prezzo; se no, no.

E quei notevoli scrittori viventi italiani? Immaginatevi come devono fin d'ora pregustare il piacere della lode o temere l'asprezza della critica. Auguro al prof. De Gubernatis un successo pari al coraggio con cui si è assunta questa nuova impresa letteraria.

CORRIERE DI NAPOLI.

Domando perdono — La questione dell'arcivescovo — Gli intrighi moderati-Nicoterini — I prodotti dell'ambizione e dell'interesse — Prefetto e Questore — Processo Passanante — Agitazione borbonica — Il Passanante e l'avvocato — Il Senato in Alta Corte — Epoca del giudizio, richieste di biglietti — I Te Deum — Il San Carlo ed il Sannazaro — L'eruzione del Vesuvio.

28 novembre.

Peccato confessato, peccato perdonato. Se i lettori seguono questa massima, posso ritenere di essere già perdonato, quando avrò detto di aver preso una grossa cantonata. Mi consolo di non essere stato solo.

Monsignor San Felice non ha avuto nè nomina nè *exequatur*, nulla di nulla legalmente; in fatto gli si è accordato di domiciliare in una parte dell'episcopio.

Ricorderete che quando egli venne in Napoli, rifiutò la pingue pensione che volevano fargli i clericali napolitani; decise alloggiarsi in due piccole stanzuccie del Seminario. Vi era male lui e faceva star male i seminaristi. Trattative vennero dunque aperte con il sub-economo comm. de Sterlich per ottenere una parte del palazzo arcivescovile a titolo di provvisorio alloggio in attesa che la grossa questione della nomina sia risoluta.

E quantunque essa non lo sia stata ancora, credo non tarderà molto ad esserlo. Senza tema di smentirmi, conosco che il relativo decreto è già scritto; però il Guardasigilli prima di sottoporlo alla firma di S. M. il Re desidera averne l'approvazione del Consiglio dei ministri.

Figuratevi se a questi chiari di luna, e quando il Parlamento si mostra così sconnesso da porre in forse l'esistenza del Ministero, si vuol pensare all'arcivescovo! Bisognerà lasciar passare la tempesta ed essa passerà.

⁂

I maggiori intrighi per rovesciare il Ministero partono da Napoli. I Nicoterini ed i moderati dissidenti della *Costituzionale*, avendo per organi il *Piccolo*, la *Gazzetta* ed il *Roma Capitale*, si sono posti d'accordo. In sulle prime si è tentato, vista l'opinione pubblica favorevolissima al Cairoli, di dar lo sgambetto al solo Zanardelli; poscia quando il Cairoli, con un atto di cavalleria che altamente lo onora, si è dichiarato solidale del Ministro dell'interno, ecco la guerra all'intero Gabinetto.

Scopo precipuo il ritorno del Nicotera al palazzo Braschi. Si canta su tutti i toni esservi bisogno di un uomo forte, di un polso di ferro e si accenna al fiero barone.

Se mi fosse permesso dirvi tutto ciò che vi è di nascosto nel desiderio di riavere il Nicotera a ministro, vi mettereste le mani nei capelli. Speranze di grosse prefetture, di rielezione o elezione a deputato, di annullamento d'atti giudiziari e simili faccenduole ispirano la passione di certuni per il Nicotera.

E guardate bene che molti di questi certuni in altri tempi hanno scagliato contro di lui le più grossolane ingiurie, i più insultanti epiteti.

Oggi l'ambizione o l'interesse li stringe in un fascio, e, non potendo sperare da quella onesta natura ch'è lo Zanardelli nè favori, nè favoritismi extra-legali, mettono alle stelle il Nicotera, dopo che la sua maniera di governare ebbe suscitato i clamori di tutti gli Italiani.

Per fortuna i Nicoterini son pochini fra noi e io spero siano meno in Parlamento. Non tutti i moderati dissidenti dividono le mire di certi membri, ed anzichè allearsi al Nicotera, preferiscono far ritorno alla *Costituzionale*. In ciò mi sembra abbiano perfettamente ragione. Si può dissentire dai propri correligionari politici e desiderare che s'avvii sopra un miglior indirizzo, ma non è permesso sul terreno esclusivamente politico unirsi con persone delle quali si ha poco o punto stima, ed alle quali si è sempre gridato il *crucifige*. Chi ciò fa, dà prova di essere null'altro che un volgare ambizioso, senza carattere e privo di quella giusta passione necessaria in chi vive la vita politica.

⁂

Avrete letto su alcuni giornali la traslocazione probabile del nostro questore e la messa in riposo del prefetto. Mi sono astenuto finora dal farvene cenno perchè desideravo dirvi in proposito qualche cosa di preciso. Sono ora in grado di assicurarvi che quanto si è stampato circa il prefetto Bargoni, non ha ombra di vero. Egli ha tutta la fiducia del Cairoli e dello Zanardelli e far risalire a lui la responsabilità dell'attentato è sovranamente ridicolo. Lo stesso si potrebbe dire anche del questore sig. Ovidi, ma la sua colpa è di non aver sorvegliato abbastanza le Società anarchiche, pur dando al prefetto le maggiori assicurazioni di tranquillità; sicchè io penso esser nel vero dicendo che il questore s'avrà nuova destinazione; forse ritornerà ad una sotto-prefettura, sebbene anche in questo posto non abbia fatte le migliori prove.

⁂

Il processo del Passannante, meglio l'istruzione del processo, non è finita, come alcuni hanno preteso, nè credo lo possa essere per tutta la settimana. Bisogna ancora udire altri testimoni e meglio bisogna vedere se la giustizia arriva a porre la mano sull'autore di una lettera spedita al pretore del mandamento di Presicce in quel di Terra d'Otranto e scritta antecedentemente alla perpetrazione del reato.

Nella lettera è detto che si sarebbe attentato in Napoli alla vita del Re e, riuscendo il colpo, una sommossa sarebbe scoppiata alle grida di *Viva Francesco II!* Come di leggieri si può comprendere, la lettera in questione potrebbe essere stata scritta per fuorviare l'azione della giustizia, ma potrebbe essere pure l'avviso di un congiurato pentito. Certo è che si fanno serie indagini nel partito che sogna il ritorno di un passato per sempre condannato e più che mai dalle ultime dimostrazioni.

Da ottima fonte mi viene assicurato che l'autorità politica sia seriamente preoccupata di una certa agitazione straordinaria, manifestatasi nelle file del partito borbonico. Un loro associato avrebbe dichiarato essersi formati i quadri degl'insorti, il tentativo scoppierebbe in Sicilia e vuolsi pure che sia stata scoperta una viva corrispondenza fra il re Francesco ed alcuni suoi fidi di Napoli. Le lettere andrebbero dirette ad un guidone a Parigi, il quale le darebbe all'ex-Re.

Trattandosi di cose sì gravi, il maggior riserbo mi è imposto; egli è perciò che non posso nè debbo declinare nomi. Tanto alla Questura son noti ed ai lettori vostri riuscirebbero indifferenti.

⁂

Il Passanante è perfettamente guarito delle sue ferite alla testa; il medico signor Senise ne rilascierà oggi il relativo certificato, e da domani l'assassino finirà d'esser sottoposto ad eccezionale regime. Avrà il vitto degli altri detenuti e lo stesso trattamento. Si conserva sempre baldanzoso e cinico, non smentito mai dal contegno assunto fin dal primo giorno. Interrogato se volesse scegliersi un avvocato difensore, ha risposto di no, non averne bisogno, sapere di dover esser condannato, ed aspettarsi la sentenza. Tuttavia gliene delegheranno uno d'ufficio, essendo strettamente voluto dalla legge. Se il Procuratore generale non provvedesse al difensore d'ufficio, il processo sarebbe nullo.

A far la scelta, però, non è bisogno affrettarsi. È convinzione generale negli uomini legali che, grazie a tutte le lungaggini del nostro Codice penale, i dibattimenti in Corte d'Assisie non potranno farsi prima della fine di gennaio o principio del febbraio. E badate che dico Corte d'assisie, escludendo recisamente la possibilità del Senato riunito in Alta Corte di giustizia. Oltre all'illegalità manifesta, sarebbe un passo impolitico dei più gravi. I Napolitani avrebbero grandemente a male che, violando la legge, il Senato togliesse a loro il diritto di giudicare il parricida.

Si ricordano i recenti esempi di Berlino e di Spagna. Tanto l'Hödel quanto il Moncasi vennero giudicati dai tribunali ordinari; son certo che sarà lo stesso da noi ed il Passanante, che osava eseguire il suo delitto fra i Napolitani, sarà dichiarato reo da un giurì napolitano.

Figurarsi la folla che sarà in quei giorni al Tribunale! Mi si accerta che già piovono alla Procura generale le domande di biglietti per posti riservati. Non sarà possibile contentar tutti e tutte, giacchè le signore rappresentano la maggioranza dei richiedenti. Per fortuna noi altri rappresentanti della stampa avremo un sito ed una tavola speciale.

⁂

Ieri l'altro nella chiesa di Santa Brigida fu celebrato per cura del commercio napoletano un solenne *Te Deum;* altro ne fu ieri cantato nella chiesa di San Pietro a Majella dagli alunni del Conservatorio di musica. Sì all'uno che all'altro assistettero le autorità, il Corpo consolare, una rappresentanza del Municipio e moltissimi invitati. Le chiese erano proprio gremite, anche perchè si sapeva esservi ottima e scelta musica.

⁂

Questa parola — non di colore oscuro — mi richiama alla vita abituale di Napoli. Il nostro San Carlo non si aprirà prima del nuovo anno: l'impresario Rosani è ancora in cerca d'artisti. Alcuni da lui trovati non vennero ritenuti per buoni dalla Commissione municipale; altri chiedono prezzi favolosi. Sicchè credo che dovremo acconciarci ad uno spettacolo del tutto secondario se vogliamo che si aprano le porte del nostro Massimo. Intanto si corre al Sannazaro dove la compagnia Carrier e Roy, che voi conoscete, ci ammannisce continue novità. Questa sera per esempio abbiamo la *Niniche*, posdomani la *Petite Mariée* di Lecocq, e così in seguito. Il pubblico vi corre non sapendo come far di meglio.

⁂

Ed ora, se volessi entrare nella cronaca spicciola della città, non la finirei più; mi basta dirvi che il Vesuvio prosegue nella sua tranquilla eruzione. Le lave scendono dal cratere principale e si arrestano alla base riempiendo l'*Atrio del cavallo.* Nessuno soffre dell'eruzione; invece molti vi guadagnano, perchè i forestieri arrivano numerosi a godere dello spettacolo veramente grandioso e bello.

Caos.

ESTERO

Leone Gambetta.

(*V. num. di ieri*).

Se ora fosse necessario definire la presente posizione rispettivamente occupata dalle tre figure militanti che, sotto diversa forma, cercano il potere supremo o il suo esercizio reale; se fosse necessario descrivere la precisa posizione che occupano il duca di Broglie, Gambetta e Simon, rammenterei l'espressione che intesi recentemente usare da un uomo politico inglese, e direi che Gambetta è il comandante d'una divisione di cavalleria pesante con cui intende prendere d'assalto il potere. Ma l'ora per suonare la carica non gli pare ancora arrivata. Gli pare che le sue truppe siano ancora imperfette e senza esperienza, e il comandante, prima di dare il segnale, procura di riformare le file, frenare gl'impazienti, calmare gli esaltati, ed instillare in tutti quello spirito di disciplina che solo assicura la vittoria. Il duca di Broglie ha suonata la carica e valorosamente condotta la sua divisione; respinto, e messo in rotta, egli si è ritirato coi sopravissuti abbastanza in buon ordine, e, sempre in sella, egli resta alla testa di un battaglione che obbedisce sempre al generale sconfitto. Quanto a Simon, trascurando le precauzioni che la prudenza suggerisce a Gambetta, egli si slanciò alla testa di una divisione male esercitata e peggio disciplinata, ma al primo ostacolo fu sbalzato di sella, l'intera divisione passò sul suo corpo, e la battaglia continua mentre il duce è lasciato indietro per morto.

Tale è la presente posizione dei tre combattenti; ma io ho avuto uno scopo più pratico ed urgente che non quello di far semplicemente dei paralleli. Cercando di mostrare quello che Gambetta fu e che cosa è diventato, io desidero mostrare che cosa può e che cosa dovrebbe diventare.

Il cómpito non è facile, lo so, ma è ora imperioso. In questo momento, una doppia corrente è visibile nell'opinione repubblicana.

Alcuni, conoscendo la potenza considerevole di cui Gambetta dispone, conoscendo quale esercito gli sta dietro, qual devozione, disinteressata o no, è al suo servizio, si domandano quale uso egli farà del suo potere.

Altri — e questa è la questione più ardente e delicata — cominciano a fremere per l'uso che egli ne fa. Le democrazie, come i cavalli selvaggi del deserto, non sono mai abbastanza domate da esser docili verso coloro di cui sentono il peso.

Gambetta peserà gravemente su tutte le spalle democratiche. Non appena una parola esce dalle sue labbra, pare scolpita su tavole di bronzo e diventa immutabile. Quando egli mette fuori la frase « riduzione delle imposte, » si evita un urto ministeriale soltanto con un compromesso. Quando egli condanna un funzionario, quel funzionario è politicamente ucciso; quando egli mostra il cipiglio ad un ministro, il portafoglio trema nelle sue mani. Nella Camera, almeno 300 più o meno riscossi deputati si conformano alla sua opinione con una irrequietezza sempre repressa dalla sua assoluta volontà; nei consigli che gli si danno egli ode l'eco delle sue proprie opinioni; nelle Commissioni a cui egli presiede la sua volontà prevale, e quelle a cui egli non presiede procurano di indovinare quali sono le sue propensioni per conformarvisi. Quando egli visita un circondario, gli si rendono supremi onori; le parole ch'egli pronuncia sono propalate come programma obbligato del Governo, e quando egli penetra nell'incognito in un teatro, è costretto ad uscirne per una porta laterale per sottrarsi alle ovazioni della folla.

Una specie di confuso mormorio comincia a sorgere contro di ciò su quasi tutte le file del partito repubblicano, — un suono confuso come i misteriosi sospiri delle anime che nel Purgatorio anelano alla liberazione. È il rombo lontano di un uragano di cui Gambetta non può, ed i suoi amici non vogliono avere il sospetto, ma che pur s'avvicina, e di cui si è ancora in tempo per evitare lo scoppio.

Il potere di cui Gambetta dispone è tale che egli è quasi costretto a farne uso, ed ogniqualvolta egli ciò fa, vi è un'aggiunta impercettibile nella macchia nera dell'orizzonte, ancora troppo lontano perchè la si scorga a occhio nudo.

Se Gambetta nutrisse un'ambizione volgare, io mi guarderei dall'abbozzare un quadro che non farebbe che infiammarla, ma è mia ferma convinzione, e questo è il più grande omaggio che io possa rendergli, che egli pone la vittoria della sua causa al disopra delle considerazioni personali, e che, sempre quando osservi un conflitto fra l'una e le altre, sacrificherà senza esitanza se stesso al pubblico bene. Un avversario si guarderebbe bene dal richiamare la sua attenzione sul crescente pericolo, ma io ritengo, con tutta l'Europa disinteressata, che egli forma una risorsa che deve essere risparmiata da una Francia, per lungo tempo, se non definitivamente, costituita; e quindi desidero mostrargli lo scoglio contro cui potrebbe essere avventato prima che abbia potuto rendere al suo paese tutti i servigi che questo è in diritto di aspettarsi da lui.

Per rendere alla patria questi servigi, egli deve cercare di avere un'influenza meno assoluta, una volontà meno imperiosa; egli deve assegnare a se stesso un potere chiaramente definito, che non usurpi quanto può spettare a chicchessia.

È impossibile che egli sia ad un tempo il Gabinetto, la sua guida, il suo paladino, il suo avversario, il suo successore ed il suo capo; è impossibile che egli sia ad un tempo il duce della maggioranza che sostiene il Governo, ed il duce di una opposizione che lo abbatte se esso non accetta il suo controllo. È impossibile che egli abbia una voce assoluta nelle Commissioni, un ascendente senza appello nella Camera, un'influenza dominante nel paese ed un'autorità nazionale all'estero, senza alcuna delle responsabilità che s'addicono all'esercizio di un così vasto potere. Gambetta deve volontariamente abdicare una parte del suo potere a benefizio di coloro a cui quella parte spetta. Egli deve essere il sostegno di coloro di cui è adesso l'inquietudine, oppure deve apertamente assumere il potere sotto una forma o sotto un'altra, ed insieme ai godimenti accettarne le responsabilità.

(*Continua*).

LETTERA DI FRANCIA.

*Seduta al Senato ed alla Camera di Versailles — Le sovvenzioni del Governo ai teatri parigini — Voci di rivoluzione in Italia corse alla Borsa — Il conte di Choiseul a Roma — Un duello mortale a Cherbourg — Scoperta di documenti dell'*Internazionale.

Parigi, 29 novembre 1878 (*sera*).

Non parlo che per memoria della seduta del Senato di ieri. Essa ha durato 12 minuti precisi contati con l'orologio alla mano. La Destra, avendo per il momento rinunziato a tutti i suoi progetti bellicosi, non ha, com'era dapprima stabilito, indirizzato al Governo nè quistioni nè interpellanze. L'onorevole Baragnon, recentemente eletto senatore inamovibile, faceva la sua prima entrata nella Camera Alta, e distribuiva delle grandi strette di mano ai suoi amici orleanisti e bonapartisti. Il Senato si è aggiornato a lunedì prossimo.

⁂

Alla Camera la discussione del bilancio delle Belle Arti ha condotto a Versailles un pubblico speciale, in cui dominano gli artisti in generale, pittori, scultori e professori di musica in particolare. Gran quantità di artisti maschi e femmine dei principali teatri parigini, sfoggio di tolette invernali.

Il ministro Bardoux chiede un credito straordinario di 51,000 franchi per organizzare in Francia l'ispettorato della Scuola di disegno; questa somma deve servire a retribuire dieci ispettori.

Il deputato Antonino Proust e la Commissione del bilancio sono altrettanto partigiani dell'insegnamento del disegno quanto lo possa essere il Ministro; ma opinano, con ragione, che la scuola dev'essere organizzata prima di essere passata in ispezione. Ora nulla esiste; mancano professori e modelli. La lotta Bardoux-Proust è stata accanita, ma finalmente il Ministro ha trionfato con 285 voti contro 190 ed i 51,000 franchi furono votati.

La Camera ha quindi approvato un credito di 45,000 franchi per gli incisori in rame e 35,000 per gl'incisori di medaglie, più 502,300 franchi consacrati all'Esposizione annua degli artisti viventi.

Viene in seguito in discussione l'importante quistione della sovvenzione dei teatri. La Camera ha approvato tutto ciò che il ministro Bardoux le ha chiesto, cioè:

Sovvenzione al teatro nazionale dell'Opera	Fr.	800,000
» » della Commedia Francese	»	240,000
» » Opera Comica	»	360,000
» » Lirico	»	200,000
» » dell' Odéon (commedia)	»	60,000
Audizioni musicali	»	80,000
Dotazione della Cassa dell'Opera	»	20,000
Paga del conservatore del materiale dell'Opera	»	5,000
	Fr.	1,765,000

Aggiungete a questa sommetta altri franchi 265,500 per il Conservatorio di musica e declamazione di Parigi, ed avrete la cifra precisa e non indifferente che la musica e l'arte drammatica costano alla nazione francese.

⁂

Ieri sui *boulevards*, e specialmente alla Borsa, circolavano i rumori più strani ed inquietanti sulla situazione politica del Regno d'Italia. Dopo gli attentati di Germania, Spagna ed Italia, si direbbe che i *boursiers* parigini sono meravigliati che il telegrafo non rechi ogni giorno la notizia di una fucilata o una coltellata all'indirizzo di un imperatore, re o presidente di uno degli Stati d'Europa.

Ieri per un momento la Borsa ha creduto che la rivoluzione avesse appiccato il fuoco ai quattro canti dell'Italia. Fortunatamente sono giunti in seguito dei dispacci più tranquillanti.

⁂

La nomina del conte Orazio di Choiseul ha incontrato molte difficoltà a Madrid a causa delle sue opinioni repubblicane un po' avanzate. Pare dunque deciso che il deputato di Senna e Marna verrà nominato ambasciatore a Roma, e che il marchese di Noailles andrà a Madrid.

Il conte di Choiseul ha una delle sorelle maritata ad uno dei membri della famiglia Trivulzio di Milano, nipote della celebre principessa di Belgioioso.

⁂

Ieri è avvenuto a Cherbourg un fatto che ha destato penosissima impressione nel paese. In seguito ad un alterco, per affari di servizio, fra due capitani della fanteria di marina di guarnigione a Cherbourg, un duello a 25 passi ha avuto luogo fra i due ufficiali. Uno di essi è stato colpito alla gola dalla palla dell'avversario, ed è morto sul colpo.

⁂

La polizia di qui che, malgrado le critiche che le si fanno, è ancora una delle meglio fatte del mondo, ha scoperto ieri carte contenenti molti ragguagli sopra l'organizzazione degli internazionalisti in Italia, ed i loro rapporti coi membri stranieri dell'Internazionale. Il rapporto concernente quest'affare è stato trasmesso al Ministro degli esteri, ed è probabile che una copia sarà indirizzata al vostro Governo per sua norma.

B. B.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 28 novembre reca:

1. **R. Decreto** (n. 4573), in data 29 ottobre, che fissa la pensione annua da pagarsi per ciascun allievo della R. Scuola di marina in lire 800, da corrispondersi in rate trimestrali anticipate.

La spesa per la manutenzione del corredo degli allievi e quella per provvista e rinnovazione dei libri e degli oggetti scolastici ad uso degli allievi stessi, saranno fatte a carico dello Stato.

2. **R. Decreto** (n. 4574), in data 28 ottobre, che autorizza una prelevazione di lire 20,000 da portarsi in aumento al cap. 149 del bilancio del Ministero del tesoro.

3. **R. Decreto** (n. 4584), in data 6 novembre, che autorizza una prelevazione di lire 80,000 da portarsi in aumento al cap. 37 del bilancio del Ministero dell'interno.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

CRONACA

1° dicembre.

Effemeridi torinesi — 1° dicembre.

1390. Le bande dei Monferrini, tenenti campo a Gassino, capitanate da Facino Cane, fanno scorrerie alle porte di Torino.

1660. Al governatore di Mirafiori, comm. Balbiano, si ordina che proibisca il passo di bestiami e carri ne' pressi di Mirafiori e di esigere l'ammenda di « 25 scudi d'oro da chiunque s'attenti pescare nel Sangone. »

1755. Tumulto all'Università. Gli studenti abbattono lo steccato formatosi nel cortile dell'Università per darvi a cura di un saltimbanco spettacolo del ballo dell'orso in ogni domenica dell'Avvento.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 24 al 30 novembre all'ufficio dello stato civile municipale:

Saracino Paolo, conciatore, residente a Venaria Reale, con Gozella Rosa, contadina, residente a Torino.

Toja Giovanni, impiegato ferroviario, resid. a Torino, con Antino Teresa, sarta, res. a Torino.

Bertachini Cesare, commissioniere, resid. a Torino, con Gribaudi Domenica, cucitrice, residente a Torino.

Gallino Stefano, operaio meccanico, residente a Torino, con Mosso Domenica, lavandaia, res. a Torino.

Maffei Giovanni, cocchiere, res. a Torino, con Valfrè Angela, sarta, resid. a Torino.

Ricca Bartolomeo, illuminatore, residente a Torino, con Peretto-Cerar Maria, cameriera, res. a Torino.

Cavaglià Bartolomeo, calzolaio, res. a Torino, con Dosio Maria, sarta, res. a Torino.

Gallo Ottavio, negoziante, res. a Torino, con Beltramo Lucia, res. a Torino.

Tresso Giovanni Domenico, salsamentario, res. a Castigliole d'Asti, con Solaro Delfina, sarta, resid. a S. Martino al Tanaro.

Bottalo Luigi, contadino, resid. a Torino, con Quaranta Domenica, contadina, res. a Torino.
Cambiano Giovanni, zoccolaio, resid. a Torino, con Antonino Giovanna, resid. a Torino.
Bruno Pietro, tornitore in metalli, resid. a Torino, con Lupo Vittoria, spazzettaia, residente a Torino.
Ferrarotti Pietro, impiegato all'Amministrazione della Real Casa, res. a Torino, con Mazzocchelli Cristina, res. a Torino.
Faravelli Antonio, parrucchiere, res. a Ginevra, con Demalteis Orsola, ricamatrice, residente a Torino.
Dallavalle Giovanni Battista, addetto alle Ferrovie, res. a Torino, con Decrè Olimpia, bottegaia, res. a Susa.
Grospietro Tomaso, cuoco, residente a Torino, con Merlo Maria, res. a Pianezza.
Benvenuti Giuseppe, meccanico, res. all'Havre, con Lepage Maria, operaia alla Fabbrica tabacchi, res. all'Havre.
Lovratti Arrigo, maniscalco nell'11° cavalleria, resid. a Torino, con Vico Zoe, cucitrice, resid. a Torino.
Ribero Stefano, resid. a Torino, con Danone Maria, maestra elementare, res. a Pinerolo.
Fiora Cesare, contadino, res. a Piossasco, con Cantone Maria, res. a Piossasco.
Ferrero Luigi, conciatore, resid. a Torino, con Paglia Margherita, operaia in cotoni, residente a Torino.
Tessa Domenico, fumista, resid. a Torino, con Bellotti Anna vedova Fumagalli, res. a Torino.
Morielli Pietro, litografo, resid. a Nizza Mare, con Delfilippi Margherita, cuoca, resid. a Nizza Mare.
Casabella Giovanni Domenico, cameriere, resid. a Nizza Mare, con Pietre Maria Filomena, cameriera, res. a Nizza Mare.
Paruccio Maurizio, tipografo, resid. a Torino, con Morello Margherita, fantesca, res. a Torino.
Tessuto Giuseppe, fonditore in ghisa, residente a Torino, con Groppo Angela, operaia all'Opificio militare, resid. a Torino.
Fenoglio Giuseppe, calzolaio, res. a Torino, con Valgioja Maria, lavandaia, resid. a Torino.
Marocco Matteo, calzolaio, residente a Torino, con Gay Anna Maria, cucitrice, res. a Torino.
Ottino-Bura Giuseppe, impiegato nel Genio militare, resid. a Torino, con Boggio-Tochet Eugenia, res. a Quittengo.
Quaranta Francesco, contadino, resid. a Torino, con Montù Lucia, contadina, res. a Torino.
Gamerano Pietro, armaiuolo, resid. a Torino, con Cignolo Teresa, sarta, resid. a Torino.
Celli Tito, impiegato di Banca, resid. a Torino, con Girardengo Rosa, res. a Novi Ligure.

Corso di storia. — L'egregio professore Costanzo Rinaudo, uno dei nuovi ammessi alle cattedre compensate dal Consorzio universitario, darà principio martedì prossimo 3 dicembre, alle ore 4 pom., al suo corso di storia nell'aula dell'Università e proseguirà alla medesima ora il giovedì e il sabato.

Il prof. Rinaudo tratterà in quest'anno accademico delle *fonti per la storia italiana nel medio evo* e dirà nella prolusione dell'*indirizzo scientifico degli studi storici*.

La Filotecnica. — Abbiamo annunziato come questa fiorente Società di lettere e conferenze scientifiche e letterarie abbia invitato i suoi numerosi soci ad un'assemblea ordinaria per la sera di lunedì 2 dicembre prossimo alle ore 7 1/2 nei locali della sede della Società (*Piazza e Palazzo Carignano*).

Ora ne piace far note alcune delle molte adesioni pervenute alla Società nel periodo di tempo corso dall'ultima pubblicazione nelle persone dei seguenti signori: cav. prof. Rho, R. provveditore degli studi, avv. Ferrettini, Paul Meille, William Meille, ing. Luigi Mozzi, prof. Domenico Allara, teologo prof. Lodovico, Magnani, Andrea Folco, Vittorio Aly Belfadel, Salvador Levi, ing. cav. Enrico Bonanzo, conte Gay di Montariolo, avv. cavaliere Pautas, Lazzaro Olivetti, cav. Delgrosso, comm. prof. Carlo Buscalioni, cavaliere Luigi Martinotti, dott. cav. Schina, marchese Monte Carlo, cav. Rossanda di Rossenda, avv. A. Debonis, cav. Cesare Marchetti, cav. Stefano Cassolo, cav. Marcello Carlo, cavaliere Giovanni Massimo, cav. Federico Sbarrone, cav. avv. Serafino Martinetti, l'economista Ernesto Louvet-Gay, avv. Giuseppe Vergnano, comm. Costantino Baer, prof. Secondo Fava, avv. C. Olivetti, avv. cav. Gattinara, cav. prof. Agostino, Degrossi, avv. cav. Giacinto Toso, dott. cav. Adolfo Bachelet, prof. cav. Alessandro Fornaris, cav. Rodolfo Morgari, avv. comm. Desiderato Chiaves ed altri egregi personaggi distinti nelle arti, nelle scienze e nelle lettere.

A far tempo dal 3 dicembre le sale della Società sono aperte nelle ore diurne e nelle serali a geniale ritrovo dei soci.

La Società è provvista di riviste italiane e di serali straniere.

Le nostre simpatie per questa Società che va assumendo ogni giorno nuovo e maggiore incremento a vantaggio dei buoni studi e a lustro e decoro della città nostra.

Società degli Ingegneri e degli Industriali. — Martedì, 3 dicembre, avrà luogo l'adunanza ordinaria della Società alle ore 8 1/2 pom. col seguente ordine del giorno:

1° Nomina del presidente, di due membri del Comitato e del segretario;
2° Bilancio presuntivo per l'anno 1879;
3° Mostra dei lavori architettonici all'Esposizione di Belle Arti del 1880;
4° Memoria dell'ing. Mosse sulla Tettoia di Ancona;
5° Di un apparecchio dell'ing. Manet per misurare le tensioni e pressioni di qualsiasi sbarra e della convenienza di servirsene nelle prove di sovraccarico che si dovrebbero fare in Torino al ponte sospeso sul Po. Proposta dell'ing. Sacheri.

Monumento nazionale a Vittorio Emanuele. — La Banca Nazionale Italiana ha offerto L. 100,000 a titolo di concorso pel monumento alla memoria del defunto re Vittorio Emanuele e pagava immediatamente tal somma nelle mani del presidente del Comitato.

Processo Pipino. — Dicesi che il processo contro Giovanni Pipino, il presunto assassino del dott. Mustone e della fantesca Magis, in via Lagrange, comincerà il 27 corrente innanzi alla Corte d'Assisie di Torino.

Gli eredi del Mustone si costituiranno parte civile.

Sosterrà l'accusa il cav. Masino, sostituito proc. gen. del Re.

Il furto di due milioni alla Banca Nazionale. — Apprendiamo dai giornali di Genova che l'altra sera uscirono da quelle carceri di Sant'Andrea, Albertini Paolo, ragioniere della Banca Nazionale d'Ancona, e Chiaccherini Settimio, inserviente di ufficio, a seguito di dichiaratoria del Procuratore del Re di Ancona che accordava loro la libertà provvisoria senza cauzione.

Rimangono ancora in carcere il cassiere Melini e due fattorini: Lorenzetti e Stangherlini, sui quali pesano, dicesi, gravi sospetti.

Teatri. — Vittorio Emanuele. — L'ultima rappresentazione della *Lucia di Lammermoor* è stata per la signora Rosè Isidor un altro trionfo. Il teatro era affollatissimo ed il pubblico non si stancava mai di applaudire la distinta artista che, per soprammercato ha voluto cantare anche la *Scena ed aria* nell'atto 2° della *Dinorah*.

La signora Isidor deve partire da Torino molto contenta per le accoglienze avute.

— Carignano. — In questo teatro non si poteva addirittura entrare ieri sera, tanta era la gente che vi si accalcava per assistere alla beneficiata del bravissimo attore brillante Claudio Leigheb.

Abbiamo da dirvi l'esito della serata? Abbiamo da contarvi quante volte fu applaudito il beniamino del pubblico del Carignano?

Leigheb è un valente attore che *fra i brillanti* è uno dei più *lucenti*.

— Rossini. — Serata molto lusinghiera anche per l'avv. Eraldo Baretti, che molti credevano a Torino e che invece si trova a Palermo. La sua *nuovissima* in 5 atti, intitolata: *Intrigh, superbia e ambission*, rappresentata ieri sera per la prima volta dalla compagnia del cav. Toselli, ha ottenuto un bellissimo successo.

Il pubblico ha riso ed ha applaudito ad ogni fine d'atto e pare che avrebbe applaudito di più se la commedia fosse stata meno prolissa e l'argomento sciolto con migliori espedienti.

Il lavoro del Baretti del resto non manca di trovate, di comicismo e di vivacità e noi siamo sicuri che se l'autore potesse assistere alle prove dei suoi componimenti drammatici, potrebbe facilmente correggersi di certi difetucci comuni a tutti gli autori giovani.

Gli attori del Toselli ed il Toselli stesso hanno recitato con accuratezza. Soltanto verso la fine c'è stato un po' di titubanza.

Fanno sempre progressi le signore Pagliero e Capello e le rispettive metà: Beltramo e Capello.

Cronaca nera. — **A Torino.** — *Che bricconi!* Ieri sera, verso le 9, bricconi matricolati tagliarono il cristallo d'una vetrina di cappellaio sotto i portici del Palazzo di Città e si servirono di cappelli e berretti per il valore di circa 40 lire. Se ne andarono senza disturbo. Che a quell'ora ed in quel sito non siano stati visti a compiere la non breve operazione sa dell'incredibile!

*** *Disgrazia.* — All'Ospedale Cottolengo fu ricoverato un vecchio più che settantenne che colpito da grave malore cadde fuor di sensi sotto i portici di Piazza Castello. Nulla si seppe sul suo conto fuori che ha cognome Martino e che fu cittadinaio.

— Ieri, alle tre, una donna sui 45 anni ebbe la disgrazia di scivolare da un marciapiedi di via Doragrossa. Cadde ed in così disgraziato modo che si ruppe la gamba destra. Una guardia municipale la sollevò e con una vettura da nolo la condusse all'Ospedale di S. Giovanni ove ebbe ricovero.

*** *Fiasco.* — Ieri l'altro a notte i ladri tentarono di penetrare in un negozio da abiti fatti in via San Filippo, ma, sturbati in tempo, non riescirono nel loro intento e dovettero prendere il largo a mani vuote.

*** *Arrestati:* 15 per oziosità e sospetti.

CORRIERE DELLA SERA

30 novembre.

Elezioni politiche.

Il Collegio elettorale di Bergamo è convocato per l'8 dicembre per la rielezione dell'onorevole Spaventa nominato consigliere di Stato.

Per lo stesso giorno è convocato il Collegio elettorale di Sala Consilina, per la rielezione dell'onorevole Pessina, nominato ministro d'agricoltura.

La parificazione degli istituti scolastici privati.

Gli Uffici della Camera si sono occupati del progetto di legge del deputato Bovio per la parificazione degli istituti scolastici autorizzati agli istituti governativi.

L'Ufficio 2° approvò la seguente deliberazione proposta dal deputato Pasquali:

« L'Ufficio, riconoscendo la convenienza di estendere la libertà dell'insegnamento oltre i limiti concessi dalle leggi attuali, reputa conveniente di coordinare la parificazione degli istituti privati coi governativi al momento, che augura prossimo, in cui possa essere riorganizzato l'insegnamento ufficiale, e quindi rinvia il progetto a quel tempo. »

I commissari eletti sono gli onorevoli Pasquali, Mariotti, Caturi, Umana, Favale, Puccini e Alvisi.

Gl'impiegati del Banco di Sicilia.

Il Consiglio generale del Banco di Sicilia, in una delle sue ultime sedute, ha approvato, su proposta del Consiglio d'amministrazione, l'aumento di un decimo sullo stipendio di tutti gl'impiegati che al primo gennaio 1879 abbiano compito un quinquennio nello stesso grado senza aver avuto alcuna promozione. Nel caso che restassero un secondo quinquennio nello stesso stato, hanno diritto ad un secondo aumento di un ventesimo.

Il regno di Darfur.

L'anno venturo sarà nuovamente aperta al commercio d'Europa una bella ed estesa regione dell'interno dell'Africa. Vogliamo dire cioè il Regno di Darfur, conquistato di recente dagli Egiziani e che il Governo egiziano tenne chiuso due interi anni ai paesi occidentali, onde poter bene organizzare quel paese. Darfur ha una popolazione di circa 5 milioni di anime; il suo commercio dell'avorio e di vari metalli è importantissimo.

CORRIERE DEL MATTINO

1° dicembre.

Medaglie commemorative della morte di Vittorio Emanuele.

È stata ordinata dal Ministero della Real Casa la coniazione di grandi medaglie commemorative della morte di Vittorio Emanuele e dell'assunzione al trono di Umberto, le quali verranno spedite a tutte le Corti estere.

Il bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

Fu distribuita ai deputati la relazione dell'on. Melchiorre sullo stato di prima previsione della spesa del Ministero di grazia, giustizia e culti pel 1879.

La Commissione accetta le cifre proposte dal Ministro che sono di L. 27,653,288 48 comprese le partite di giro ascendenti a lire 113,598 48.

Esami di avanzamento.

Nella seconda quindicina di marzo 1879 avranno luogo a Roma gli esami di avanzamento a capitani dei tenenti commissari militari.

L'investimento della nave Cariddi.

Abbiamo a suo tempo annunziato che il R. avviso *Cariddi* della marina italiana aveva investito nelle secche presso la Torre S. Cataldo (Lecce). Apprendiamo ora dall'*Avvenire* di Roma che in seguito ad una Commissione d'inchiesta il Ministro della marina ha ordinato sia pubblicamente espresso un severo voto di biasimo al comandante, all'ufficiale di rotta ed a due sottotenenti di vascello del *Cariddi*, dovendosi alla loro imperizia e negligenza ascrivere in parte l'investimento.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Madrid, 29. — Il Governo conferì il Toson d'Oro al Principe di Napoli.

L'*Epoca* dice che bisogna che la Svizzera comprenda che l'Europa deve difendersi contro i socialisti.

Costantinopoli, 29. — Said venne nominato ministro del commercio, Server dell'interno, Hurchid della giustizia e Tchemich dei lavori pubblici.

Madrid, 29. — Al Senato vennero letti i telegrammi del Parlamento italiano in risposta ai telegrammi spediti in occasione dell'attentato.

Atene, 29. — Il Governo non fu ufficialmente informato della nomina della Commissione turca per la delimitazione della frontiera.

La Camera approvò l'organizzazione della guardia mobile.

Parigi, 29. — Un telegramma al *Journal des Débats* annunzia l'invio di una nota inglese a Pietroburgo riguardo il discorso di Kaufman; dice che i rapporti dell'Inghilterra colla Russia sono concilianti.

Bucarest, 29. — Rosetti, ministro dell'interno, ha dato la sua dimissione, e fu nominato presidente della Camera.

Pietroburgo, 29. — Cinque divisioni vennero richiamate dalla Turchia.

Costantinopoli, 29. — Dicesi che trattative sono intavolate tra la Turchia e l'Inghilterra per una nuova Convenzione avente un carattere politico.

Madrid, 29. — Il Governo non crede necessarie misure straordinarie. I progetti circa i demagoghi di Saragozza e Ceuta sono senza importanza. Due ufficiali di marina, partecipanti alla cospirazione, furono cancellati dai quadri.

Londra, 30. — La Russia anticipò tre milioni di rubli per fortificare Sofia.

Il *Daily News* ha da Peshawer: Le comunicazioni colla colonna Browne sono momentaneamente interrotte.

Quattromila montanari occupano le altare dinanzi Alimusgid. Essi tagliarono fuori ed attaccarono i distaccamenti inglesi. La colonna ritornerà a Jamrood, non potendo aprirsi un passaggio. La situazione è seria.

Roma, 30. — Stamane i Sovrani, il duca d'Aosta ed il principe di Napoli, accompagnati dalle Case civili e militari e dalle dame, recaronsi al palazzo della Prefettura ad assistere all'inaugurazione della statua a Vittorio Emanuele nella sala del Consiglio provinciale.

Del mattino.

Lahore, 30. — La *Gazzetta Civile e Militare* conferma che i distaccamenti inglesi al passo di Khyber furono attaccati ieri dalla tribù Afredis. Si sono spediti rinforzi per isbloccare il passo. La *Gazzetta* crede che lo incidente sia senza gravità, essendo una sola la tribù ostile.

Madrid, 30. — Le notizie di grandi cospirazioni scoperte sono false. Per la maggior parte, gli arresti furono cagionati dalla scoperta di Comitati internazionalisti.

È smentito che la Spagna abbia fatto reclami alla Svizzera per l'agitazione di Ruiz Zorilla e Pablo Angulo. La Spagna desidera che tali individui, cogli altri rivoluzionarii spagnuoli di Ginevra, sieno sorvegliati. Il Ministro spagnuolo a Berna esprimerà questo desiderio della Spagna.

Pietroburgo, 30. — Lo Czar recasi a Mosca.

I giornali credono che tutti i discorsi di Kaufmann sieno fabbricati a Londra pei bisogni della causa inglese.

Madrid, 30. — Il Ministero decise di espellere dalla Spagna tutti gli internazionalisti stranieri.

Roma, 30. — Le Loro Maestà ricevettero solennemente tutta l'ufficialità recatasi a complimentarle.

Versailles, 30. — La Camera approvò il bilancio delle spese.

Parigi, 30. — Beust è arrivato.

Lahore, 30. — Il rapporto del maggiore Cavagnari fa sperare che si potranno disperdere le bande dei montanari al passo di Kyber.

Londra, 30. — Al banchetto di Greenwich, Gladstone disse che bisogna che gli elettori dicano come vogliano essere governati.

Budapest, 30. — Alla Commissione del bilancio della Delegazione austriaca, Andrassy parlò lungamente, e dimostrò che, senza l'occupazione della Bosnia, la tranquillità delle nostre provincie dipenderà dalla volontà dei piccoli Stati.

Se l'Austria non accettava il mandato dell'occupazione, la questione d'Oriente si presenterebbe nuovamente in tutta la sua estensione; e le potenze, incaricando l'Austria dell'occupazione, riconobbero che una grande e forte Austria è una necessità europea.

Parecchi deputati interpellarono circa la durata dell'occupazione, e se il Governo mira all'annessione e spingerà l'occupazione fino a Novi Bazar.

Andrassy risponderà domani.

Londra, 1. — Venne pubblicata la corrispondenza anglo-russa riguardo all'Asia centrale dal 1873 al 1878, che contiene molti dispacci di Kaufmann, che ebbe rapporti continui con l'Emiro. I dispacci russi negano che la missione russa, inviata a Cabul dal Governo, fu inviata da Kaufmann sotto la sua responsabilità.

Un dispaccio di Giers, in data di Londra, 9 settembre 1878, dice che le disposizioni della Russia circa la questione dell'Asia centrale dovevano necessariamente subire un contraccolpo dall'ultima crisi d'Oriente, ma, ora non devono ispirare alcuna apprensione al Governo inglese. La missione di Abramoff a Cabul aveva un carattere provvisorio e di pura cortesia.

Un dispaccio di Salisbury del 20 settembre 1878 conchiude dalla nota di Giers che questi riconosce che tutte le assicurazioni pacifiche anteriori del Governo russo riguardo all'Afganistan tornarono ora ad essere valide.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROVIGO, 30, ore 2,25. — Il fiume Po a Polesella oggi, a mezzogiorno, segnava metri 5,80 sopra lo zero. Ieri alla stessa ora segnava metri 5,51. Le acque crescono centimetri 2 all'ora.

ROMA, 30, ore 3,15. — L'onorevole Depretis consiglierebbe le dimissioni dell'intero Ministero prima della discussione dell'interpellanza sulla politica interna.

— Dicesi che l'onorevole Crispi abbia respinto ogni connubio con Nicotera.

— Le firme raccolte dall'ordine del giorno di Nicotera sommano a 51; i voti favorevoli al Ministero sono 87; si presume che prima del giorno della votazione il Ministero potrà raccogliere 150 voti favorevoli.

ROMA, 30, ore 3,15. — Stamane ebbe luogo l'annunciata *inaugurazione della statua di Vittorio Emanuele* nella sala del Consiglio provinciale di Roma.

Intervennero alla cerimonia le Loro Maestà il Re e la Regina, le Loro Altezze Reali il principe Amedeo ed il Principino di Napoli, il presidente del Senato Tecchio, il presidente della Camera Farini, i ministri Brin della marina, Zanardelli dell'interno, Bonelli della guerra e Pessina dell'agricoltura e commercio.

Parlò il consigliere provinciale Gemelli.

— Il re Umberto riceve oggi gli ufficiali del presidio di Roma.

MILANO, 30, ore 3,25. — Venne oggi pubblicata la sentenza del processo Prandoni.

Furono assolti dall'imputazione d'assassinio Marcora Giosuè e Gallazzi Angelo.

Venne dichiarato reo dell'uccisione del sindaco Prandoni Ottavio, il Marcora Carlo detto *Carlott* in complicità con altri estranei all'attuale processo.

ROMA, 30, ore 3,30. — *Camera dei Deputati.* — Leggonsi in principio di seduta le seguenti **proposte di legge**, ammesse dagli Uffici:

— Del deputato Pericoli, circa la responsabilità dei danni derivanti agli operai per cadute nelle costruzioni urbane e rurali.

— Del deputato De Crecchio, circa il modo di raccogliere la prova generica dei giudizi penali.

— Del deputato Sanguinetti Adolfo circa i provvedimenti relativi ai danneggiati dalle inondazioni della Bormida.

Viene quindi ripresa la discussione sul progetto di *bonificamento dell'Agro Romano*.

Si approvano i primi due articoli che dichiarano di pubblica utilità la bonificazione dell'Agro Romano e stabiliscono quali opere tale bonificazione debba comprendere, ponendo per principale condizione e pei rispetti agricoli la bonificazione di una zona di terra per un raggio di 10 chilometri dal centro di Roma.

L'articolo 3°, concernente la compilazione degli studi tecnici per tutte le opere di bonificazione, dà occasione all'onorevole Liey di raccomandare perchè si provveda nei capitolati con ogni opportuna cautela e guarentigia alla salute pubblica.

Cavalletto e Baccarini rispondono non esservi nelle opere di prosciugamento tutte quelle influenze miasmatiche che si temono ed essere d'altronde intenzione del Ministero di prescrivere ogni possibile precauzione.

(Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani).

L'articolo 4°, prescrivente i Consorzi obbligatorii fra i proprietarii per mantenere canali, fossi di allacciamento e scoli, viene combattuto da Romano Giandomenico, Bordonaro e Saint-Bon, come quello che, imponendo ai deboli aggravi insopportabili forse, viola l'equità e la giustizia.

Sostenendosi però da Baccarini, Cavalletto e Mantellini che tale principio fu sempre ammesso da tutte le legislazioni, nè con ciò si credette mai di violare i diritti dei proprietarii, ma bensì di tutelare gl'interessi generali, anzichè gl'interessi individuali, l'articolo è approvato.

Si approvano poscia, in seguito a considerazioni diverse di Cancellieri, Cencelli, Vianova e Serazzi, a cui rispondono Baccelli ed il ministro Baccarini, gli altri articoli concernenti il numero e i confini dei Consorzi obbligatorii, i lavori da eseguirsi da essi e dai proprietarii, rinviandosi ad altra legge il riparto delle spese.

Si approvano in appresso, con lievi modificazioni, i rivocamenti delle disposizioni del progetto riguardanti le operazioni dei Consorzi e dei proprietarii, e la facoltà alla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma di concedere i beni degli enti soppressi ad enfiteusi, per frazioni non eccedenti 400 ettari.

Si annunziano infine due nuove interpellanze: di Mari, relativamente ai principii professati dal Governo circa i diritti di associazione e le conseguenze derivatene a Firenze; e di Romano Giuseppe, intorno alle cause delle peggiorate condizioni della sicurezza pubblica.

ROMA, 30, ore 4. — Stamane quattordici deputati della provincia di Torino con l'on. Sella furono ricevuti dal ministro d'agricoltura e commercio onorevole Pessina, col quale ebbero una conferenza per sollecitare l'ordinamento del *Museo Industriale*.

Assisteva all'adunanza anche il ministro De-Sanctis. Dopo lunga discussione, fu convenuto di pregare il comm. ingegnere Berruti, direttore dell'Officina carte-valori, di recarsi subito a Roma ad esporre le sue vedute sopra l'argomento.

Egli fu quindi chiamato telegraficamente a Roma.

Ove le vedute e il progetto di lui fossero accolti, credesi che l'ing. Berruti accetterebbe la direzione del Museo.

L'on. Pessina si è mostrato molto ben disposto verso questo istituto e la provincia di Torino.

ROMA, 30, ore 4. — In seguito alla circolare del ministro Conforti, sarebbero stati intentati 140 processi contro i Circoli Barsanti e agli affigliati loro.

Questi processi vennero iniziati per citazione diretta.

— Si fanno numerosi arresti.

— Vennero sciolti i Circoli segreti di Umbertide (Perugia) e Sigillo (Foligno).

Del mattino.

VIENNA, 30, ore 6,39 pom. — Il conte Andrassy, difendendo la sua politica nella Commissione del bilancio, ha detto che egli evitò l'azione finchè non vide che l'Austria, dopo aver fatto vani sforzi per mantenere la pace ed aver rifiutata l'offerta russa di occupare la Bosnia, avrebbe dovuto abdicare da grande potenza.

BERLINO, 1, ore 2,24 ant. — Cinquantasette persone, appartenenti al socialismo, e che sono espulse dal loro paese, partiranno domani da Berlino. Parecchie di esse si recheranno in America.

— La Polizia ha scoperto nel domicilio di Thierstein, orologiere socialista espulso, un orologio contenente un congegno a dinamite.

— Furono scoperte due casse di bombe Orsini.

— L'*Hamburger Presse* loda le misure prese dalla Polizia.

— La popolazione è calma e fa grandi preparativi per l'illuminazione in occasione del ritorno dell'Imperatore alla capitale.

— Il principe di Bismarck arriverà martedì.

ROMA, 1°, ore 9,35. — Iersera ebbe luogo un'adunanza dell'*Associazione costituzionale romana*. Essa ha approvato un ordine del giorno col quale, deplorando la politica interna e il sistema finanziario del presente Ministero, fa voti perchè il potere legislativo ponga presto un efficace riparo alle tristi condizioni del paese.

— Il Ministero decise definitivamente che il *Passanante* debba essere *giudicato dai giurati* e dalla Corte d'Assisie ordinaria.

— Si vanno facendo gravi scoperte a carico degli *internazionalisti*.

In un locale appartenente ad internazionalisti di Trani furono trovati un cifrario e varie prove di ramificazioni e relazioni con altri centri.

PARIGI, 1, ore 10,5. — Massenet, l'autore del *Roi de Lahore*, è stato eletto membro dell'Istituto in surrogazione del defunto compositore Francesco Bazin, con 18 voti contro 13 dati a Saint-Saëns, l'autore della *Dance Macabre* e noto appendicista musicale.

— Il conte Beust, nuovo ambasciatore austro-ungarico, è giunto da Londra.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

La famiglia del compianto **Rocci Fedele** scusandosi presso gli amici e conoscenti della dimenticanza occorsa in sì dolorose circostanze di partecipare la sua sventura, commossa ringrazia di cuore quelli che vollero porgerle l'ultimo tributo d'onore e d'affetto, e specialmente il signor direttore del R. ginnasio Cavour, teologo cav. Baricco, che volle la salma d'un suo allievo accompagnata dalli condiscepoli di lui ed onorata dalla bandiera del Collegio Nazionale.

Accademia filodrammatica torinese. — Mercoledì 4 dicembre avrà luogo l'apertura dei trattenimenti con una rappresentazione drammatico-musicale. I signori soci hanno diritto a due biglietti d'invito; il tempo utile per farne richiesta scade con tutto domenica 1°.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 30 novembre 1878.

Torino	62	39	48	11	13
Milano	80	61	39	44	18
Venezia	32	26	55	46	76
Firenze	40	41	74	27	84
Roma	27	52	55	76	84
Napoli	35	73	54	20	7
Bari	48	20	86	65	40
Palermo	71	54	7	38	60

Necrologia, Meteorologia e Spettacoli

STATO CIVILE DI TORINO — 30 novembre.

Morti. — Bellezza Luigia nata Depaoli, d'anni 52, di Rondissone — Moriglengo Felicita nata Zachero, id. 41, di Camburzano — Boresso Gabriella nata Castagneri, id. 80, di Scalenghe — Cesare Catterina nata Gondolo, id. 36, di Barge — Partili Sebastiano, id. 77, di Villafranca Piemonte, regio notaio e causidico — Rivolta Rosa nata Devigeri, id. 58, di Tortona — Rondoletti Cristina nata Marucco, id. 82, di Torino, sarta — Bernardi Maria nata Foglio, id. 43, di Manta — Gurel Antonio, id. 64, di Pazzalino (Svizzera), capo mastro — Bianco Teresa, id. 8, di Torino — Sardi Margherita nata Fassio, id. 79, d'Asti — Gili Giovanni, id. 24, di Rivoli, fabbro-ferraio — Dutto Paola, id. 20, di Cuneo — Romani Vincenzo, id. 22, di Ozzano dell'Emilia, soldato nel 5° artiglieria — Più 5 minori d'anni 7 — *Totale 19, cioè a domicilio 15, negli ospedali 4, non residenti in questo comune 1.*

Nascite 16, cioè: maschi 8, femmine 8.

Matrimoni celebrati 8.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
30 novembre 1878.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0° di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	733,3	+ 3,8	5,9	95	14° 27'	calma	n. fitta
9 a.	734,1	+ 4,4	6,1	95	14° 25'	calma	n. fitta
12 m.	733,9	+ 4,9	6,2	94	14° 29'	SO d.	copert.
3 p.	733,8	+ 5,4	6,0	88	14° 28'	calma	copert.
6 p.	733,8	+ 4,3	5,7	89	14° 29'	calma	sereno
9 p.	733,8	+ 3,7	4,6	94	14° 27'	O d.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 3,1 / Massima + 7,1

Acqua caduta mill. 0,3

Minima della notte del 1° dicembre — 0,8

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 2 dicembre 1878.

Nascere del **SOLE**, 7 40 — Passaggio al meridiano, 0 9 — Tramonto, 4 37.

Nascere della **LUNA**, 0 54 ant. — Passaggio al meridiano, 6 38 sera. — Tramonto, 0 11 matt.

Giorno della **Luna** 9.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 29 novembre 1878 (ore 1 pom.):

Dominio di venti da libeccio a maestrale freschi e forti in molte stazioni. Mare grosso alla Palmaria ed a Rimini; calma a Portotorres ed a Brindisi; generalmente agitato altrove. Cielo coperto a Moncalieri, alla Palmaria, a Portotorres, nelle Marche e in gran parte dell'Italia meridionale; pioggia a Roma, a Napoli ed a Palermo. Barometro alzato di 8 mm. in Sardegna; abbassato di 4 mm. nel sud della penisola e in quasi tutta la Sicilia, di 2 mm. sull'alto Adriatico; oscillante altrove.

Continuano i venti molto forti e le burrasche specialmente nell'Italia superiore e centrale e su tutto il Tirreno.

Osservatorio di Moncalieri.

30 novembre 1878

Ore 4, min. 35 pom.

Cielo nuvoloso qua e là; coperto centro e sud; piovoso golfi Asinara e Napoli. Venti ovest moderati e freschi. Mare agitato alto Adriatico e in diversi punti del Tirreno; grosso Palmaria. Pressioni aumentate fino a 3 mm. tranne estremi sud penisola, ove è quasi stazionario. Mare agitato e venti forti Trieste e Lesina.

Probabili venti ancora freschi di ovest e qualche indizio di tempo migliore.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 27 novembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	7.1	5.8	Ancona	16.5	13.2
Parma	9.4	5.7	Firenze	18.0	12.6
Milano	11.8	4 4	Livorno	18.8	5.8
Venezia	14.1	9 2	Roma	19.7	15.9
Genova	15.5	14.0			

Spettacoli d'oggi

Carignano, o. 8 — *Capricci del caso* — *Ah! era la cuoca.*

Vittorio, o. 7 1/2. — *Ruy-Blas*, opera — *Ettore Fieramosca*, ballo.

Gerbino, o. 8. — *Alessandra* — *Meglio soli che male accompagnati.*

Alfieri, o. 7 1/2. — *La contessa d'Amalfi*, opera — *Amore e Magia*, ballo.

Rossini, o. 8 — *Intringh, superbia e ambizion.*

Balbo, o. 8. — Compagnia equestre C. Fassio.

Nazionale, o. 8. — *Amleto.*

D'Angennes, o. 8. — *L'Ebreo Errante.*

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Parigi del 1878*, spettacolo in 5 atti e 20 quadri. — Tutti i giovedì recita di gala alle 2; tutte le domeniche e feste recita popolare alle 3.

Birraria e caffè della Germania. — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1/2 concerto musicale.

Salone del Caffè Romano. — Dalle 7 1/2 alle 11 gran concerto musicale.

Gran Skating-Rink di Torino. — Dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Notizie Commerciali

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) novembre		29	30
FARINE 8 marche pel corr. (1)	L.	60 50	60 50
» » per maggio e giugno	»	60 75	60 75
» » luglio e agosto	»	61 25	61 25
» » pei 5 mesi da gen.	»	61 75	61 75
ZUCCHERI saccarino 88/13 (2)	»	51 —	51 —
» » 7/9	»	57 25	57 —
» bianco 3	»	59 75	59 75
» raffinato scelto	»	142 —	141 50

LIVERPOOL, 30 novembre (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 5000 di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 4000.

Mercato calmo-debole.

Importazione della giornata 11000.

Americani in ribasso di 1/16.

HAVRE, 30 novembre (sera).

COTONI — Vendite balle 1400.

Mercato debole.

Luigiana sotto carico Fr. 66.

CAFFÈ — Venduti sac. 350.

Mercato debole.

Haiti Port-au-Prince (3) Fr. 76.

MARSIGLIA, 30 novembre (sera).

FRUMENTI — Importazione quint. 3150

» — Vendite » 10000

Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 ch.; tela perd.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.
(3) Per 50 chil. netti.

SAVIGLIANO, 29 9bre. — Ecco il bollettino.

Frumento	ett.	L. 22 36	a 21 47
Riso	»	» 31 22	a 29 90
Granoturco	»	» 11 48	a 10 54
Segale	»	» 13 66	a 13 24
Legna forte	mir.	» 0 32	a 0 27
Id. dolce	»	» 0 27	a 0 20
Carbone	»	» 1 10	a 1 —
Fieno	»	» 1 —	a 0 95
Paglia	»	» 0 42	a 0 40
Uova a dozzina	»	» 1 05	a 1 —

BRA, 29 novembre. — Ecco il bollettino:

2415	ettol.	Frumento	L. 21 50	a 22 20
	»	Id.	» 21 10	a 21 50
125	»	Segale	» 13 70	a 14 15
77	»	Avena	» 9 70	a 10 65
170	»	Meliga	» 11 55	a 12 20
65	»	Fave	» 15 50	a 16 25

73 Vitelli, L. 16 95 al mir.

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia dal 25 al 30 novembre.

Quercia	miria	L. 0 42 a 0 46	media	0 44
Faggio	»	» 0 40 a 0 42	»	0 41
Noce	»	» 0 40 a 0 42	»	0 41
Ontano	»	» 0 39 a 0 41	»	0 40
Pioppo	»	» 0 30 a 0 34	»	0 32

In tutto mir. 8,000.

Fieno	miria	L. 0 95 a 1 05	media	1 00
Paglia	»	» 0 50 a 0 60	»	0 55

In tutto mir. Fieno 3600. Paglia 2400.

Torino, 30 novembre.

In quest'ottava non vi fu mercato propriamente detto: le continue pioggie che insistentemente caddero ogni giorno impedirono i produttori di foraggi di fornirne la piazza, i consumatori di approvvigionarsi.

Qualche negozio si conchiuse; qualche acquisto si fece da chi trovandosi affatto sprovvisto doveva provvedere ai suoi bisogni, e naturalmente i prezzi furono più favorevoli ai venditori che ai compratori: la eccezionalità del caso però non fa regola, e le tendenze normali sono per i prezzi indicati sotto. La paglia tende a rialzare alquanto di prezzo, prevedendosi uno sciupio considerevole di essa, che, essendo per la più parte esposta alle intemperie, è soggetta alle conseguenze di tutte queste pioggie.

Fieno . . quint. da L. 10 50 a L. 9 —
Paglia . . . . » da » 6 — a » 4 50

Vicende campestri. Si ha bell'avere i concimi pronti per essere condotti ai prati: si ha bell'aspettare il momento propizio per riprendere gli spianamenti, per ammassare terricci, per abbattere alberi, per far legna; ora non c'è caso di riescire a mettere il muso fuori di casa senza bagnarsi.

Piova e piova continua trattiene inoperosi e inattivi e uomini e bestie; e questo dura da oltre ad una settimana, nè ancora accenna a volere arrestarsi. Anche Mathieu de la Drôme continua a segnare pioggia fino al 9 dicembre, e abbenchè la mite temperatura sia favorevole ai seminati, tuttavia la molt'acqua finirà per annegare una parte del grano, e a raffreddare di troppo la terra da impedire a questa di nutrire; solo una buona nevicata rimedierebbe a tutto.

FIRENZE,	29	30
Rendita 5 0/0	82 67 5	82 87 5
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 99	21 99
Londra lettera	27 45	27 47
Cambio su Parigi	109 95	110 10
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	835 —	835 —
Banca Nazionale	2042 —	2042 —
Azioni Ferrovie Meridionali	348 50	348 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	830 —
Credito Mobiliare	685 —	685 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
PARIGI,	29	30
3 0/0 Francese ammortizzabile	79 02	79 10
3 p. 0/0 Francese	76 47	76 57
5 p. 0/0 Id.	112 27	112 35
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	75 30	75 45
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	150 —	152 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	— —	241 —
Azioni Ferrovie Romane	72 50	73 —
Obblig. Lombarde	243 50	244 —
Obblig. Romane	— —	273 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 27	25 28 5
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/8
Consolidati inglesi	96 1/8	96 1/16
VIENNA,	29	30
Mobiliare	227 40	229 10
Lombarde	68 75	69 —
Banca Anglo-Austriaca	99 75	98 25
Austriache	252 50	253 50
Banca Nazionale	788 —	789 —
Napoleoni d'oro	9 32	9 31 5
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 30	46 25
Cambio su Londra	116 40	116 30
Rendita Austriaca	62 20	62 25
Rendita in carta	61 —	61 10
Unionbank	67 40	67 80
Rendita Austriaca nuova	71 50	71 80
Rendita Ungherese	— —	— —
BERLINO,	29	30
Mobiliare	395 —	398 50
Austriache	438 50	440 50
Lombarde	119 —	119 50
Cambio su Londra	20 25	20 27
Rendita italiana	73 60	73 90
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	102 —	102 —
Rendita Turca	11 60	11 90
LONDRA,	29	30
Consolidato inglese	96 1/16	96 1/8
Rendita italiana	74 3/8	74 5/8
Spagnuolo	14 1/4	14 1/4
Turco	11 1/8	11 1/2
Egiziano del 1868	52 3/8	52 3/4
Egiziano del 1878	55 —	55 1/4

BORSA DI GENOVA. — 30 novembre.

Rendita italiana . 82 75 cont. — 82 80 f.m.
Azioni Banca Nazionale . 2027 — f.m.
» Credito Mobiliare Italiano . 685 — f.m.
» Regia Tabacchi . 834 — f.m.
» Ferr. Meridionali . 347 50 f.m.
Francia lettera 109 95 — denaro 109 85.
Londra vista 27 84 — denaro 27 80.
Marenghi da 21 99 a 22 01 — Sconto 5 0/0.

BORSINO.

Torino, 30 novembre (ore 5 pom.).

Parigi esordì in debolezza dai corsi di ieri sera. Se qualcuno ne volesse scrutare la causa, non gli si potrebbe rispondere altro che oggi precisamente aveva luogo la risposta dei premii, e questo avrà influito sul mercato: 3 0/0 a 76 50, 5 0/0 112 25, It. 75 25, Ing. 96 1/16.

Dopo le ore due, cioè dopo avvenuta la risposta di cui sopra, i prezzi si rinfrancarono, e la chiusura segna 10 cent. d'aumento sul 3 0/0, 7 cent. sul 5 0/0 e 15 sull'It. Il Consolidato inglese fermo a 96 1/16.

Da noi, fattosi 82 80 cont., si arrivava a 82 87 5 e per fine dicembre a 83 07 e 83 10.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fattosi aumento del vigesimo, avrà luogo nel civico Palazzo, alle ore 2 pom. di venerdì 13 dicembre 1878, il definitivo incanto, a candela vergine, sul prezzo di L. 18 385 caduna metro quadrato, per la *vendita d'un'area di metri quadrati 4500 circa della soppressa piazza d'Armi vincolata a fabbricazione con portici*, posta fra le costruende del corso Siccardi, delli corso e piazza Vittorio Emanuele II. di una via da denominarsi e dei signori Orida, Sarti, Cora e Giani.

Il capitolato delle condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 2813

VITTORIO BERSEZIO. — IL Regno di VITTORIO EMANUELE II. — Trent'anni di vita italiana. Libro 1°. Un bel vol. in-8° grande, L. 3 50.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

GRANDE MAGAZZINO

di Pavimenti Francesi

d'economia e durata

di LAGEARD GIACOMO.

Via Arsenale, num. 4, Torino. 2331

CERRI

colloca persone di sesso femminile a servizio.

Corso Vittorio Emanuele, già Corso del Re, N. 26, piano primo, scaletta a destra nel cortile. 2814

CURA dei denti ai bambini senza macchinette nè dolore. Via S. Tommaso, N. 4. 0700

PAPIER WLINSI

Venti anni di successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari medici, per la pronta guarigione delle costipazioni, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, reumatismi, dolori. Una o due applicazioni bastano, e non causano che un leggiero prurito. — L. 2 la scatola da 10 fogli, in tutte le farmacie. Deposito: 31, rue de Seine, a Parigi.

Per l'Italia presso A. Manzoni e C., via Sala, 16, Milano.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, Torre. 2561

SI RIMPIAZZA benissimo ai denti davanti i pezzi mancanti con lo smalto del colore e solidità dei denti. L. 2 e 3, via S. Tommaso, N. 4. 0701

FORMELLE (Motte)

Grande Formato, L. 10 il mille, franche a domicilio in Torino. Presso **Ceresole e Animonti**, Barriera del Martinetto.

Prese in fabbrica, **L. 8.** 1601

EAU DES FÉES

L'unica ammessa all'Esposizione del 1867

Grande Diploma di Merito a Vienna 1873.

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

CREMA E POLVERE DELLE FATE

Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

Me SARAH FÉLIX

45, Rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C. 1938

JOHN GOSNELL & C.

PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI DI SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, e di S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,

Londra e Parigi.

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possonsi ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia

JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 2565

Olio Fegato di Merluzzo

VERO DI TERRANUOVA

Quest'olio, che proviene direttamente dai banchi di Terranuova, è garantito, dietro accurata analisi, contenere tutte le sue proprietà medicamentose, e viene raccomandato di continuo dai più distinti medici.

Bottiglie da L. 2 e 4.

Trovasi pure quello dei dottori Jough ed Hogg. e preparasi con somma diligenza quello ferruginoso in bottiglie da L. 2, 3 e 5. — Presso E. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, via Roma, 17. 2503

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva*, *antiacerosa*, *antiacida*, *crampi di stomaco*, *flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. L. 4 e 2.

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco.** 59

PELLICCIERIE

CARLO COSTAMAGNA e FIGLIO

Via Doragrossa, N. 4, piano 1°, Torino

Fabbricanti pellicciai di S. S. R. M. e Real Famiglia

PREMIATI

con 14 medaglie alle primarie Esposizioni

GRANDE ASSORTIMENTO DI PELLICCIERIE CONFEZIONATE

Vendita all'ingrosso ed al minuto

Stabilimento di Coniglicoltura al Martinetto.

Vendita e compra di Conigli. 2751

BIGLIETTI DI VISITA

PERFEZIONATI

Grande assortimento in caratteri fantasia, nitidissimi ed eleganti, e cartoncini ULTIME NOVITA'.

Col grazioso **Dono**, ad ogni commissione di Biglietti da L. 3 e più il 100, di ***Una Penna a scrivere con pittura***, o di un ***Anello Americano*** per chiavi o ***Allaccia-guanti***, a scelta del committente. Ambidue questi oggetti sono **Novità dell'Esposizione del 1878.** Tanto i biglietti che il dono sono spediti in eleganti scatole franchi di posta a volta di corriere.

Per le spedizioni fuori Torino, aggiungere centesimi 30 per la raccomandazione.

Su cartoncino Bristol	L. 2	il 100
» **Avorio**	» 3	»
» **Gris perle**	» 4	»
» **Trocadero**	» 3	»
NOVITA' DELL'ESPOSIZIONE	» 8	»
cartoncino da lutto	» 5	»
» **madreperla**	» 6	»

Enveloppes cent. 60 il 100 — Da lutto L. 1 25.

Dirigere le commissioni e vaglia a

VITA BACHI

TORINO — Galleria Subalpina — TORINO

NUOVA CALZOLERIA UNIVERSALE

di ROBIOLIO FRANCESCO

Calzature pronte in tutti i generi. Commissioni su misura. Prontezza e precisione. Merce scelta. Concorrenza impossibile. — PREZZO FISSO.

TORINO, angolo via Barbaroux e San Maurizio. A. 1

DENTISTA DI PARIGI

Via Po, N. 44, piano primo

Impiombatura e ripulitura dei denti

Denti finti a **5, 10, 15, 20** *lire* senza molle nè *crochets*, guarentiti per 15 anni.

A richiesta si reca a domicilio. 2686

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

Nuovo Calorifero tutto ghisa a dilatazione libera, e congiunzioni a bagno di sabbia con rivestimento in terra refrattaria.

Apparecchio economizzatore del combustibile.

Forni a Ruota in ferro per soffocazione e stagionatura dei bozzoli.

Sistema privilegiato COCHARD per la ventilazione della filande con completa estrazione della fumana.

Essicatoi ed asciugatoi per qualsiasi prodotto industriale.

Termosifoni per serre — Apparecchi per bagni.

Lavori garantiti ed a prezzi moderati.

TORINO, VIA MADAMA CRISTINA, 27.

Appigionansi pel 1° gennaio 1879

Via Passalacqua, Num. 6,

Sotterranei a piena luce uso laboratorio m.q. 291
Laboratorio al piano terreno . . . . » 285
Alloggio id. id. . . . . » 56

unitamente o separatamente a piacimento.

Visibili tutti i giorni feriali. — Indirizzarsi dal sig. ingegnere cav. MONDINO, via Arsenale, N. 8, o dal portinaio della casa. 2689

AVVISO AGLI AMATORI DELL'OROLOGIERIA

BUONA E DI PRECISIONE

Fra le maggiori ricompense ottenute dall'Orologieria da tasca alla or ora chiusa Esposizione Universale Industriale di Parigi figurano:

Una grande medaglia d'onore all'Esposizione collettiva di Orologieria di Besançon; ed una delle sole due **medaglie d'oro** concesse, ottenuta dalla Casa L. FERNIER et FRÈRES, fabbricanti d'Orologieria a BESANÇON, dei quali eccellenti prodotti trovansene d'ogni forma e dimensione tanto in Torino come nelle altre maggiori Città d'Italia, presso i negozii principali di tali generi. 2818

R. ECONOMATO GENERALE

dei benefizi vacanti.

Il 7 dicembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, in Torino, nell'ufficio del R. Economato, si esporranno in vendita XXVII lotti, tra cedui e piante mature al taglio, esistenti nei latifondi delle tenute di Casanova, Bergamino e Fraschetto, di cui in avviso d'asta del 12 corrente.

Le condizioni al riguardo sono visibili presso i rispettivi Economi locali, ed in Torino presso l'Economato Generale. 2798

DA VENDERE

200 Caldaie in rame affatto nuove della capacità di litri 40 ai 280. Prezzi limitatissimi.

Dirigersi a Bersia Pietro, via Turino, 8, e via d'Angennes, 20, Torino. 2772

LIQUORI E VERMOUTH

LIQUORI e VERMOUTH

Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.

Torino, via S.a Teresa, 26, e Piazza Solferino

Unica fabbrica del rinomato Estratto di Camomilla al puro Vino Barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi ai ragazzi; esso è tonico e rinvigorisce le forze ai malati.

Deposito presso Confettieri, Droghieri e Liquoristi al prezzo di L. **1 50** il flacon.

I signori Caffettieri e Rivenditori troveranno prezzi convenienti unitamente alla buona qualità dei generi.

Deposito d'acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali.

Prezzi limitatissimi. 2770

LIQUORI E VERMOUTH

COLLA-CEMENTO

Nuovo ritrovato infallibile per incollare a freddo qualsiasi oggetto di ceramica, marmo, pietre dure, avorio, ecc., in modo solidissimo e resistente al fuoco ed all'acqua. Si garantisce il risultato. I due flaconi contenenti il ritrovato si vendono già incollati nel detto sistema in prova della sua forza. — L. 1 50 con istruzione. — Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, numeri 3 e 5, Torino. 876

Torino — Tip. Roux e Favale.